



Documento di Registrazione

di

Banca Nazionale del Lavoro SPA

depositato presso la CONSOB in data 17/05/2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0043735/16 del 12/05/2016.

Il presente documento, unitamente ai suoi eventuali supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento, costituisce un documento di registrazione (il **"Documento di Registrazione"**) dell'emittente Banca Nazionale del Lavoro SpA (l'**"Emittente"**, la **"Banca"**, **"BNL"**) ai fini della Direttiva 2003/71/CE (la **"Direttiva Prospetto"**) ed è redatto in conformità all'art.14 del Regolamento 2004/809/CE (il **"Regolamento 809"**) e al Regolamento adottato dalla Consob con Delibera n.11971/1999, così come successivamente modificati ed integrati. Esso contiene le informazioni relative alla Banca Nazionale del Lavoro SpA, in quanto emittente di una o più serie di titoli di debito, strumenti derivati e strumenti finanziari come definiti dall'art. 14 del Regolamento 809 (gli **"Strumenti Finanziari"**).

In occasione dell'emissione di ciascuna serie di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla nota informativa sugli Strumenti Finanziari (la **"Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari"**) relativa a tale serie di Strumenti Finanziari ed alla nota di sintesi (la **"Nota di Sintesi"**), nonché ad ogni eventuale successivo supplemento, redatti ai fini della Direttiva Prospetto.

La Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari conterrà le informazioni relative agli Strumenti Finanziari e la Nota di Sintesi riassumerà le caratteristiche dell'Emittente e degli Strumenti Finanziari e i rischi associati agli stessi. Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari di riferimento e la Nota di Sintesi, nonché ogni eventuale successivo supplemento, costituiscono il prospetto (il **"Prospetto"** o **"Prospetto di Base"**) per una serie di Strumenti Finanziari ai fini della Direttiva Prospetto.

Si veda inoltre il Capitolo "Fattori di Rischio" nel Documento di Registrazione e nella rilevante Nota Informativa per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in



considerazione con riferimento alla Banca ed ai tipi di Strumenti Finanziari di volta in volta rilevanti.

L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Documento di Registrazione, unitamente agli altri documenti che costituiscono il Prospetto o il Prospetto di Base, è a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede dell'Emittente in Via Vittorio Veneto 119, 00187 Roma ed è altresì consultabile sul sito internet dell'Emittente <https://bnl.it/it/Footer/Prospetti-Consob>



AVVERTENZA PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al settore di attività in cui esso opera, per una descrizione completa dei quali si rinvia alla lettura integrale del Documento di Registrazione, nonché, in caso di offerta di strumenti finanziari, gli specifici fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari offerti, di cui alla relativa documentazione di offerta.

In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato.

La Banca al 31/12/2015 presenta un peggioramento della qualità del credito rispetto ai dati Medi di Sistema nelle componenti delle *“sofferenze lorde/impieghi lordi clientela”* e delle *“partite anomale lorde/impieghi lordi (clientela)”* ed i relativi indicatori alla data del 31/12/2015 mostrano dati di rischio superiori ai dati Medi di Sistema (sistema Grandi Banche); tuttavia ciò si accompagna ad un miglioramento dei livelli di copertura delle stesse posizioni, rispetto a quello mostrato in media dal Sistema (sistema Grandi Banche) (cfr. Capitolo 3, paragrafo 3.1.3 *“Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito”* del presente Documento di Registrazione).



INDICE

1.	PERSONE RESPONSABILI	6
1.1	PERSONE RESPONSABILI	6
1.2	DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'	6
2.	REVISORI LEGALI DEI CONTI	7
2.1	NOME E INDIRIZZO DEI REVISORI LEGALI DEI CONTI DELL'EMITTENTE	7
2.2	INFORMAZIONI SU EVENTUALI DIMISSIONI, SOSPENSIONI O RINOMINE DEI REVISORI LEGALI DEI CONTI	7
3.	FATTORI DI RISCHIO	8
3.1	FATTORI DI RISCHIO	8
3.2	INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	18
3.2.1	PRINCIPALI DATI SU BASE CONSOLIDATA RIFERITI ALL'EMITTENTE ED ALLE SOCIETA' DA ESSO CONTROLLATE.....	18
4.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	39
4.1	STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE	39
4.1.1	DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE.....	39
4.1.2	LUOGO E NUMERO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE	39
4.1.3	DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE.....	39
4.1.4	DOMICILIO E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI COSTITUZIONE, INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE	40
4.1.5	QUALSIASI FATTO RECENTE VERIFICATOSI NELLA VITA DELL'EMITTENTE SOSTANZIALMENTE RILEVANTE PER LA VALUTAZIONE DELLA SUA SOLVIBILITÀ.....	40
5.	PANORAMICA DELLE ATTIVITA'	41
5.1	PRINCIPALI ATTIVITA'	41
5.1.1	BREVE DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITA' DELL'EMITTENTE	41
5.1.2	INDICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEI NUOVI PRODOTTI E/O DELLE NUOVE ATTIVITÀ, SE SIGNIFICATIVI	42
5.1.3	PRINCIPALI MERCATI	43
6.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	45
6.1	DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL GRUPPO DI CUI FA PARTE L'EMITTENTE E POSIZIONE CHE L'EMITTENTE VI OCCUPA	45
6.2	DIPENDENZA DELL'EMITTENTE	45
7.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	45
7.1	CAMBIAMENTI NEGATIVI SOSTANZIALI DELLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE DALLA DATA DELL'ULTIMO BILANCIO SOTTOPOSTO A REVISIONE PUBBLICATO.....	46
7.2	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE	



	AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO.....	46
8.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.....	47
9.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI CONTROLLO	48
9.1	NOME, INDIRIZZO E FUNZIONI PRESSO L'EMITTENTE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE	48
9.1.1	NOME, INDIRIZZO E FUNZIONI PRESSO L'EMITTENTE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	48
9.1.2	NOME, INDIRIZZO E FUNZIONI PRESSO L'EMITTENTE DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE	49
9.2	INTERESSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI CONTROLLO	50
10.	PRINCIPALI AZIONISTI.....	52
10.1	INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ASSETTI PROPRIETARI.....	52
10.2	ACCORDI, NOTI ALL'EMITTENTE, DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE AD UNA DATA SUCCESSIVA UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE.....	52
11.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	53
11.1	INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI.....	53
11.2	BILANCI	54
11.3	REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	54
11.3.1	DICHIARAZIONE ATTESTANTE CHE LE INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI SONO STATE SOTTOPOSTE A REVISIONE	54
11.3.2	EVENTUALI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE SOTTOPOSTE A REVISIONE	54
11.4	DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE.....	54
11.5	INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI.....	54
11.6	PROCEDIMENTI GIUDIZIARI, AMMINISTRATIVI E ARBITRALI.....	54
11.7	CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE	57
12.	CONTRATTI IMPORTANTI	58
13.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	59
13.1	RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI.....	59
14.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	60



1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili

La Banca Nazionale del Lavoro SpA, con sede legale in Via V. Veneto, 119 - 00187 Roma, legalmente rappresentata dall'Amministratore Delegato dott. Andrea Munari, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Il presente Documento di Registrazione è conforme al modello pubblicato mediante deposito presso Consob in data 17/05/2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0043735/16 del 12/05/2016.

La Banca Nazionale del Lavoro SpA dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
Il Legale Rappresentante
Andrea Munari



2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Nome e indirizzo dei revisori legali dei conti dell' Emittente

L'Assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 29 aprile 2010 ha deliberato di conferire l'incarico di revisione legale ai sensi del Dlgs. 39/2010 per gli esercizi dal 2010 al 2018 alla società Deloitte & Touche S.p.A. (la "Società di Revisione") con sede legale in Via Tortona n. 25 – 20144 Milano, iscritta alla sezione ordinaria del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano, al n. 03049560166, ed iscritta, con decorrenza dal 7 giugno 2004, al Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e della Finanza al n. 132587. Network di appartenenza Deloitte Touche Tohmatsu.

La Società di Revisione ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni per il bilancio d'esercizio dell'Emittente e per il bilancio consolidato del Gruppo BNL relativi all' esercizio 2014 e all'esercizio 2015.

Le relazioni della Società di Revisione sono incluse nei fascicoli del bilancio d'esercizio della BNL S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo BNL, messi gratuitamente a disposizione del pubblico come indicato nel successivo capitolo 14 "Documenti accessibili al pubblico", cui si rinvia.

2.2 Informazioni su eventuali dimissioni, sospensioni o rinomine dei revisori legali dei conti

Non si sono verificati dimissioni, revoche, mancati rinnovi dell'incarico della Società di Revisione nel corso degli esercizi 2014 e 2015.



3. FATTORI DI RISCHIO

FATTORI DI RISCHIO

3.1 FATTORI DI RISCHIO

Vengono di seguito descritti i fattori di rischio più significativi relativi alla Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. (di seguito anche l'«Emittente», la «Banca», «Banca Nazionale del Lavoro», «BNL» o la «Società»), ai mercati in cui essa, insieme alle proprie società controllate (il «Gruppo» o «Gruppo BNL»), opera.

Al fine di formare un'opinione consapevole prima di effettuare qualsiasi investimento si invitano i potenziali investitori a leggere la Nota Informativa relativa agli strumenti finanziari di volta in volta connessi all'investimento, nonché i documenti incorporati mediante riferimento al presente Documento di Registrazione. Si invitano i potenziali investitori a leggere attentamente il presente capitolo nonché i documenti incorporati mediante riferimento al presente Documento di Registrazione al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli strumenti finanziari che potranno essere emessi dall'Emittente e descritti nella Nota Informativa ad essi relativa.

3.1.1 RISCHI CONNESSI ALLA CRISI ECONOMICO – FINANZIARIA E ALL'IMPATTO DELLE ATTUALI INCERTEZZE DEL CONTESTO MACROECONOMICO

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. In aggiunta, recenti e future variazioni normative applicabili alle istituzioni finanziarie costituiscono ulteriori elementi di incertezza nel contesto attuale.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta di alcuni



FATTORI DI RISCHIO

paesi negli ultimi anni hanno fornito un contributo rilevante alla crescita globale; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più o meno ricorrente, sui mercati finanziari. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

3.1.2 RISCHIO DI CREDITO

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto – ancorché, nell'ambito dei principi e delle metodologie stabilite a livello sovranazionale e dalla Vigilanza europea e nazionale sull'adeguatezza patrimoniale, le politiche creditizie dell'Emittente siano comunque indirizzate a un'efficiente selezione dei singoli affidati finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, alla diversificazione del portafoglio e al controllo andamentale delle relazioni, ed affiancate da un'attenta attività di sorveglianza e monitoraggio del profilo di rischio – l'inadempimento da parte dei clienti dei contratti stipulati ed delle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Per maggiori informazioni sui coefficienti patrimoniali e gli indicatori di rischiosità creditizia si rinvia alle tabelle di cui al paragrafo “Informazioni Finanziarie Selezionate” del presente Documento di Registrazione.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Il rischio fin qui descritto si applica anche alle controparti “governi centrali e locali” ed “enti



FATTORI DI RISCHIO

governativi” – per l’Emittente esclusivamente nazionali – le cui informazioni quantitative sono rappresentate nelle tabelle della sezione “Esposizioni verso Governo e Altri Enti Pubblici” riportate nel successivo paragrafo 3.2 e a pag. 135 e ss. del bilancio consolidato dell’Emittente al 31/12/2015, cui si fa rinvio.

3.1.3 RISCHIO CONNESSO AL DETERIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL CREDITO

L’Emittente è anche esposto al rischio di deterioramento della qualità del credito, tecnicamente effetto naturale del “rischio di credito”. Tale rischio è pertanto gestito nell’ambito delle politiche per il presidio del rischio di credito.

Alla luce del contesto congiunturale, nel corso del 2015, l’Emittente – al pari con la restante parte del Sistema bancario – ha pertanto assistito ad un deterioramento dei principali indicatori di rischiosità rispetto ai valori medi espressi dal sistema bancario con riferimento alle “Banche Grandi”, che rappresentano il 22% del sistema complessivo. In particolare, al 31 dicembre 2015 il rapporto tra sofferenze lorde/impieghi lordi clientela è pari a 12,0% (rispetto al 10,5% del 31/12/2014 e al 9,5% dei dati Medi di Sistema 2015 al 31 dicembre 2015), il rapporto Partite anomale lorde / Impieghi lordi (clientela) è pari a 19,1% (rispetto al 17,9% del 31/12/2014 e al 17,7% dei dati Medi di Sistema 2015 al 31 dicembre 2015). Il rapporto di copertura di tali voci per l’Emittente è superiore rispetto a quello registrato dai dati Medi di Sistema 2015 al 31 dicembre 2015.

Per ulteriori informazioni sulla qualità del credito dell’Emittente si rinvia al successivo paragrafo 3.2 “Informazioni finanziarie selezionate”.

Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati

	31/12/2015	Dati medi di sistema al 31/12/2015 (*)	31/12/2014	Dati medi di sistema al 31/12/2014 (**)
Sofferenze lorde / Impieghi lordi clientela	12,0	9,5	10,5	8,3
Sofferenze nette / Impieghi netti clientela	4,9	n.d	4,4	4,5 (***)
Partite anomale lorde / Impieghi lordi (clientela)	19,1	17,7	17,9	15,8
Partite anomale nette / Impieghi netti (clientela)	10,4	n.d	10,3	10,8(***)
Rapporto di copertura delle partite anomale	51,4	43,4	48,0	40,8
Rapporto di copertura delle sofferenze	63,3	58,6	62,0	56,9
Sofferenze nette/Patrimonio netto	52,4	n.d	48,7	n.d.
Costo del rischio: Rettifiche su crediti/impieghi netti clientela	1,55	n.d	1,84	n.d.



FATTORI DI RISCHIO

(*) fonte: Banca d'Italia - Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, aprile 2016 – TAV 4.1 Banche grandi con intermediazione superiore a 21,5 miliardi Euro.

(**) fonte: Banca d'Italia - Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, aprile 2015 - TAV. 3.1 Banche grandi

(***) Dati riferiti ai valori netti il cui confronto è eseguito rispetto ai dati del "Totale sistema" tratti dalla Relazione Annuale 2015 Banca d'Italia – Tav. a 13.14

3.1.4 RISCHIO OPERATIVO

L'Emittente, al pari di altri istituti bancari, è esposto al rischio operativo. Tale rischio consiste nel rischio di perdite nello svolgimento dell'attività aziendale derivante da inadeguatezza o dalla disfunzione di processi interni, o da eventi esterni intenzionali, accidentali o naturali, eventi che, pur rilevati nell'esercizio di competenza, per loro natura manifestano gli effetti economici anche in tempi successivi.

L'Emittente dunque è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e di rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione.

L'Emittente si è dotata di un framework di gestione dei rischi operativi finalizzato all'identificazione, alla misurazione ed alla mitigazione; la struttura indipendente, Rischi Operativi e Coordinamento Controlli Permanenti (collocata da 1 ottobre 2015 nella Direzione Rischi di BNL), ha la responsabilità di assicurare la supervisione del sistema di gestione dei rischi operativi, fornendo supporto metodologico alle singole funzioni aziendali, monitorando il grado di implementazione delle azioni di mitigazione dei rischi ed assicurando il coordinamento delle attività di controllo permanente.

Per ulteriori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 3.2 e a pag. 251 del Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2015.

3.1.5 RISCHIO DI LIQUIDITÀ DELL'EMITTENTE

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza.

La liquidità dell'Emittente – che opera peraltro nel contesto di un gruppo internazionale di primario standing e che si è dotato di politiche e procedure atte a contenere il rischio di liquidità – potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), e dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.

BNL si è di recente dotata, secondo le disposizioni di Vigilanza, di un sistema di policy per la prevenzione e gestione del rischio di liquidità, ivi incluso un Contingency Funding Plan per la gestione di eventuali crisi di liquidità.



FATTORI DI RISCHIO

In particolare, con riferimento agli indicatori di liquidità si segnala quanto segue:

- il rapporto tra impieghi e raccolta diretta da clientela ("*Loan to deposit ratio*") ha evidenziato una riduzione, posizionandosi a 156% al 31 dicembre 2015 rispetto al valore di 166% al 31 dicembre 2014;
- il "*Liquidity Coverage Ratio*" ("LCR") al 31 dicembre 2015 è pari al 79% (+17 p.p. rispetto al 2014, a regime *fully loaded*) a fronte di una soglia minima regolamentare pari al 70% a partire dal 1° gennaio 2016, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018. *A tal fine la Banca ha predisposto un sistema di monitoraggio interno volto al mantenimento di tale indicatore al di sopra del minimo regolamentare richiesto;*
- il "*Net Stable Funding Ratio*" ("NSFR") al 31 dicembre 2015 è pari al 92% (+2 p.p. rispetto al 2014, a regime *fully loaded*) a fronte di una soglia minima regolamentare del 100% a partire dal 1 gennaio 2018.

Per maggiori informazioni si rinvia a pag.18 e ss. del Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2015.

3.1.6 RISCHIO DI MERCATO

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.

L'Emittente – la cui attività è al riguardo piuttosto limitata e che si è comunque dotato di politiche e procedure, atte a contenere il rischio di mercato, che utilizzano lo stesso sistema di misurazione e controllo in termini di modello interno su base VaR adottato da BNP Paribas – è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari (ivi incluso tra l'altro il contenuto portafoglio di titoli di debito emessi da "governi centrali e locali" ed "enti governativi" le cui informazioni quantitative sono rappresentate nella tabelle riportate nella sezione "Esposizione verso Governi e Altri Enti pubblici" nel successivo paragrafo 3.2 cui si fa rinvio), dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambi e di valute, nei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime e degli *spread* di credito, e/o altri rischi. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

Il rischio di mercato si manifesta relativamente al portafoglio di negoziazione (*trading book*) che comprende gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati. Con riferimento al VaR del portafoglio di negoziazione, per quanto



FATTORI DI RISCHIO

concerne l'intero esercizio al 31 dicembre 2015, il profilo di rischio medio dell'Emittente è pari a 100.000 Euro e risulta in diminuzione rispetto ai valori medi al 31/12/2014 (pari a Euro 132.000 Euro). Analizzandone la composizione, con riferimento ai diversi fattori, si osserva la prevalenza del rischio di tasso di interesse (IR), mentre è minore l'incidenza della componente tasso di interesse e credit spread.

Per ulteriori informazioni, anche con riferimento al portafoglio bancario, si rinvia al successivo Capitolo 3.2 e a pag. 222 e ss. del Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2015.

3.1.7 RISCHIO DI ESPOSIZIONE NEI CONFRONTI DI TITOLI DI DEBITO EMESSI DA STATI SOVRANI

Un rilevante investimento in titoli emessi da Stati sovrani può esporre l'Emittente a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale.

L'esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenute dall'Emittente al 31 dicembre 2015 ammonta complessivamente a 4.634.430 migliaia di Euro (contro un dato al 31 dicembre 2014 pari a 3.588.046 migliaia di Euro) e rappresenta il 91,3% del totale delle attività finanziarie disponibili per la vendita al 31/12/2015. L'esposizione è funzione del mantenimento di un livello di liquidità adeguata per far fronte alle esigenze operative e regolamentari.

In maggior dettaglio, l'esposizione verso lo Stato italiano comprende esclusivamente BTP emessi dallo Stato Italiano, pari al 5,98% del "totale attivo" di bilancio (77.494 milioni). La Banca non detiene esposizioni in titoli verso Paesi diversi dallo Stato Italiano.

Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi potrebbero avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 3.2 ("Informazioni Finanziarie Selezionate") del presente Documento di Registrazione.

3.1.8 RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO ED ALLE MODIFICHE INTERVENUTE NELLA DISCIPLINA SULLA RISOLUZIONE DELLE CRISI BANCARIE

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).



FATTORI DI RISCHIO

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, le disposizioni prudenziali vigenti prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 1° gennaio 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno al 8,5% e un Total Capital ratio pari almeno all' 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "*capital conservation buffer*", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Si fa presente che ai sensi della Direttiva 2013/36/UE, che prevede la determinazione dell'adeguatezza del livello dei fondi propri su base consolidata per singola banca nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), in data 21 dicembre 2015 la BCE ha notificato alla BNL, per il tramite della Capogruppo BNP Paribas, il coefficiente minimo da mantenere stabilmente: il CET 1 ratio al 9,25%. A tal riguardo si evidenzia che il CET 1 di BNL al 31 dicembre 2015 si è posizionato al di sopra di tale valore minimo attestandosi all' 11,7% (11,4% nella versione a regime "fully loaded"). In tale contesto la BCE non ha richiesto alla BNL l'adozione di ulteriori misure prudenziali. Fino al 2015 il coefficiente minimo richiesto al Gruppo BNL era pari all' 8% in termini di CET 1 ratio.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che :

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 70% a partire dal 1° gennaio 2016, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018;
- per l'indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.



FATTORI DI RISCHIO

Inoltre, gli accordi di Basilea III prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (*Leverage Ratio*) calcolato come rapporto fra il capitale di classe 1 (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Reg. 575/2013. Tale indicatore è oggetto di segnalazione da parte delle banche a partire dal 2015, tuttavia alla data attuale non è stata definita la soglia minima e la data di decorrenza dell'indice in questione.

Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purchè nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di *bail-in* potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Al riguardo si rinvia al "Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" inserito nella Nota Informativa del Prospetto di Base.

Si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive*) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive*) e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE



FATTORI DI RISCHIO

n.806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impone l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Tramite apposito Disegno di Legge è stata attribuita al Governo la delega per il recepimento delle Direttive europee e l'attivazione di altri atti dell'Unione Europea (c.d. Legge di Delegazione Europea 2014). Tale Disegno di Legge è stato convertito nella Legge 9 luglio 2015, n. 114, assicurando così l'adeguamento della normativa nazionale a quella comunitaria. In base a tale decreto, la Banca d'Italia, nel suo ruolo di "National Resolution Authority", ha previsto le regole con le quali tutte le banche italiane devono contribuire al Fondo di Risoluzione Nazionale. Alla BNL è stato richiesto un contributo per il 2015 pari a 22 milioni di euro.

Inoltre, per fornire immediatamente le risorse al Fondo per la risoluzione della crisi di quattro banche italiane (Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Chieti e Cassa di Risparmio di Ferrara), la Banca d'Italia ha chiesto un versamento straordinario pari a tre anni di contributi ordinari. A BNL è stato richiesto un contributo straordinario di 65 milioni di euro e la quota di tipo ordinario del solo secondo semestre 2015, pari a 8 milioni, relativa al FITD che ha recepito il nuovo meccanismo di finanziamento "ex-ante" introdotto dalla Direttiva 2014/49/UE.

Ciò premesso e in relazione al processo di recepimento, nell'ordinamento italiano, dell'impianto normativo di Basilea III, tuttora in corso, sebbene la Banca si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, alla data del presente documento sussistono incertezze circa gli impatti rivenienti dall'adeguamento alle nuove regole che potrebbero dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico della stessa con possibili impatti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

3.1.9 Rischio connesso allo "EU-wide stress test"

Il rischio connesso all'esercizio EU WIDE STRESS TEST 2016 consiste nella possibilità di incorrere in un inasprimento del coefficiente minimo di capitale, qualora i risultati evidenzino una particolare vulnerabilità della Banca agli scenari di stress ipotizzati.

In particolare, la BNL applica la metodologia sullo stress test sul credito fornita dalla capogruppo BNP Paribas ed il gruppo BNP Paribas partecipa a livello consolidato allo stress test EBA sulla base delle istruzioni definitive pubblicate dall'EBA e alla metodologia e agli scenari relativi all'esercizio EU WIDE STRESS TEST con orizzonte di previsione triennale dal 2016 al 2018, rilasciati a febbraio 2016. L'esercizio, che coinvolge, oltre l'Emittente, le principali banche europee, valuta la capacità delle banche di far fronte ad uno scenario economico avverso, verificando la resilienza delle entità coinvolte. La *disclosure* dei risultati dell'esercizio è prevista per luglio 2016; i risultati saranno



FATTORI DI RISCHIO

successivamente utilizzati anche a supporto del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) condotto annualmente dalla BCE e che determina il livello minimo di *Common Equity Tier 1 per la capogruppo BNP Paribas e per BNL*. Nel corso del 2015 la BCE ha notificato alla BNL, per il tramite della Capogruppo BNP Paribas, il coefficiente minimo da mantenere stabilmente: il CET 1 ratio al 9,25%. In tale contesto la BCE non ha richiesto alla BNL l'adozione di ulteriori misure prudenziali. (cfr. "Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie").

3.1.10 RISCHI CONNESSI AI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI, AMMINISTRATIVI ED AGLI INTERVENTI DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA

Nel normale svolgimento della propria attività, la Banca ed alcune delle società del Gruppo sono parte in diversi procedimenti giudiziari (tra i quali figurano quelli relativi all'anatocismo, derivati e bond) e amministrativi con conseguente esposizione a rischi sanzionatori e/o risarcitori a carico del Gruppo.

Nell'ambito di tale attività, alcuni amministratori, sindaci e dirigenti della Banca sono, attualmente, parte in procedimenti amministrativi e giudiziari anche concernenti la responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del D. Lgs 231/2001. Non si ritiene tuttavia che tali procedimenti possano avere rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività della Banca.

Il Gruppo BNL espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare dai giudizi in corso, anche secondo le indicazioni dei legali esterni che gestiscono il contenzioso del Gruppo. Tale fondo al 31 dicembre 2015 ammontava a 280.879 migliaia di Euro.

Per maggiori informazioni si veda il successivo paragrafo 11.6 e a pag. 166 e ss. del del Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2015.

3.1.11 RISCHIO CORRELATO ALL'EVENTUALE DETERIORAMENTO DEL MERITO DI CREDITO (RATING) ASSEGNATO ALL'EMITTENTE

Il rating costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere ai propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi alle Obbligazioni.

L'eventuale deterioramento del rating dell'Emittente potrebbe essere indice di una minore capacità di assolvere ai propri impegni finanziari rispetto al passato.

L'appartenenza dell'Emittente al Gruppo BNP Paribas influenza il rating assegnato all'Emittente. Ne consegue pertanto che l'eventuale peggioramento - effettivo o atteso - dei livelli di rating assegnati al Gruppo BNP Paribas potrebbe determinare un peggioramento del rating dell'Emittente. Anche l'eventuale deterioramento del rating assegnato alla Repubblica Italiana potrebbe influire negativamente sul rating assegnato all'Emittente.



3.2 INFORMAZIONI FINANZIARE SELEZIONATE

3.2.1: Principali dati su base consolidata riferiti all'Emittente ed alle società da esso controllate

Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali ed economici dell'Emittente redatti sulla base del bilancio consolidato al 31/12/2015 e al 31/12/2014 sottoposti a revisione.

Tabella 1: Indicatori Patrimoniali e fondi propri

				(milioni di euro)	
		31/12/2015		31/12/2014	Var. %
<i>(% e milioni di euro)</i>					
Coefficienti patrimoniali		<i>(phased in)</i>	<i>(fully loaded)</i>	<i>(fully loaded)</i>	<i>(fully loaded)</i>
CET 1 capital ratio		11,7%	11,4%	9,7%	
Tier 1 capital ratio		11,7%	11,4%	9,7%	
Total capital ratio		13,4%	12,5%	11,7%	
	<i>Attività ponderate per il rischio (RWA)</i>	42.611	42.627	50.468	-15,5
	<i>Capitale primario di Classe 1 (CET1)</i>	4.979	4.848	4.871	-0,5
	<i>Capitale di Classe 1 (Tier1)</i>	4.979	4.848	4.871	-0,5
	<i>Capitale di Classe 2 (Tier2)</i>	716	500	1.050	-52,4
	<i>Fondi Propri (patrimonio di vigilanza)</i>	5.695	5.348	5.921	-9,7
Rapporto attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale Attivo		55,0	55,0	62,8	
Leverage ratio		5,9%	5,7%	5,7%	

I fondi propri, i coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria

Dal 1° gennaio 2014 sono divenute operative le riforme di revisione degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") inerenti al rafforzamento della capacità delle banche di assorbire gli shock derivanti da tensioni finanziarie e migliorare la gestione dei rischi e la *governance*, oltre a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche stesse. In tale ambito il Comitato, nel mantenere il metodo basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale ("Basilea 2"), ha provveduto a integrarlo per accrescere le caratteristiche quantitative e qualitative della dotazione di capitale, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici e norme sulla gestione del rischio di liquidità



e sul contenimento della leva finanziaria.

Il recepimento di “Basilea 3” è avvenuto con l’emanazione del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e le regole sull’informativa al pubblico, e della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda, fra l’altro, le condizioni per l’accesso all’attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.

Tali disposizioni si completano a livello nazionale con quelle emesse dalla Banca d’Italia con:

- la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani;
- la Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013, inerente la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare.

Mentre la normativa del bilancio consolidato fa riferimento all’area di consolidamento che comprende la Capogruppo e tutte le società da essa controllate, la vigilanza bancaria insiste su un insieme limitato alla Capogruppo ed alle sole controllate esercenti attività creditizia, finanziaria e strumentale iscritte al Gruppo bancario BNL presso l’apposito Albo tenuto dalla Banca d’Italia.

In particolare sono escluse dall’area di consolidamento di vigilanza le seguenti società veicolo per la cartolarizzazione di crediti, incluse invece nel bilancio consolidato:

- Vela Home Srl;
- Vela Consumer Srl;
- Vela ABS Srl;
- Vela Mortgages Srl;
- Vela RMBS;
- EMF-IT 2008-1 Srl;
- Vela Public Sector Srl.

L’introduzione del nuovo *framework* regolamentare avverrà in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity (“*fully loaded*”), influiscono sul medesimo solo per una quota percentuale (“*phased in*”).

I Fondi propri (o Patrimonio di vigilanza) sono la somma algebrica degli elementi di seguito specificati:

- Capitale di Classe 1 o Tier 1 (in grado di assorbire le perdite in condizioni di continuità d’impresa). Tale patrimonio si suddivide in Capitale primario di Classe 1 (CET1 - Common Equity Tier 1) e Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1);
- Capitale di Classe 2 o Tier 2 (in grado di assorbire le perdite in caso di crisi).

A regime, gli elementi indicati in precedenza sono soggetti ai seguenti limiti:



- il Common Equity Tier 1 (CET1) deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- il Tier 1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 6% delle attività ponderate per il rischio;
- i Fondi propri, pari al Capitale di Classe 1 più il Capitale di Classe 2, devono essere pari in qualsiasi momento ad almeno l' 8% delle attività ponderate per il rischio.

Inoltre, le banche hanno l'obbligo di detenere, in aggiunta al patrimonio di qualità primaria necessario per soddisfare i requisiti in materia di Fondi propri, una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell' esposizione complessiva al rischio della banca.

Complessivamente i requisiti minimi di capitale richiesti a regime, inclusa la sopra menzionata riserva di conservazione del capitale sono pari al 7% per il CET1, 8,5% per il Tier 1 e 10,5% per i Fondi propri (Total capital).

Nella **tabella 1** sono stati riportati i dati più significativi, posti a confronto con quelli riferiti all'esercizio 2014 evidenziati nelle due versioni "phased in", che attiene alla quantificazione patrimoniale ottenuta dall'applicazione delle regole transitorie di Basilea 3, e "fully loaded", che proietta lo stesso dato senza considerare le regole transitorie che dilazionano gli impatti del passaggio definitivo dalla regolamentazione Basilea 2 a quella Basilea 3.

Si segnala inoltre che nel corso del 2015 si è proceduto all'estinzione dello strumento di capitale di Classe 2 (Tier 2) sottoscritto dalla Capogruppo BNPP per un valore nominale di 550 milioni, come meglio descritto nelle successive pagine cui si fa rinvio.

Al 31 dicembre 2015 i Fondi Propri ammontano a 5.695 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 42.611 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e il livello di patrimonializzazione del Gruppo BNL è in linea con i requisiti richiesti:

- il CET 1 ed il Tier 1 capital ratio sono pari all' 11,7% (11,4% nella versione a regime "fully loaded" a fronte di un minimo richiesto dalla BCE al Gruppo BNL di CET 1 pari al 9,25%);
- il Total capital ratio è pari al 13,4%.

Ai sensi della Direttiva 2013/36/UE, che prevede la determinazione dell'adeguatezza del livello dei fondi propri su base consolidata per singola banca, nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) - in data 21 dicembre 2015 la BCE ha notificato alla BNL, per il tramite della Capogruppo BNP Paribas, il coefficiente minimo da mantenere stabilmente: il CET 1 ratio al 9,25%.

A tal riguardo si evidenzia che il CET 1 di BNL al 31 dicembre 2015 si è posizionato al di sopra di tale valore minimo attestandosi all' 11,7% (11,4% nella versione a regime "fully loaded"). In tale contesto la BCE non ha richiesto alla BNL l'adozione di ulteriori



misure prudenziali. Fino al 2015 il coefficiente minimo richiesto al Gruppo BNL era pari all' 8% in termini di CET 1 ratio.

E' da segnalare, infine, che il Gruppo BNL, ha esercitato la facoltà prevista nelle "Disposizioni transitorie in materia di fondi propri", contenuta nella Circolare n. 285 della Banca d'Italia, di non includere nei fondi propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39*.

I metodi di quantificazione dei principali rischi (rischio di credito, di mercato, di controparte e operativo) sono definiti dalle specifiche normative emanate dall'Autorità di vigilanza.

Per il **rischio di credito**, BNL è stata autorizzata all'utilizzo del sistema interno di *rating* (IRBA) per il calcolo del requisito patrimoniale per i portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali" e "Imprese" in data 18 dicembre 2013. Successivamente, in data 18 dicembre 2015, BNL è stata autorizzata ad adottare il metodo IRBA anche per i portafogli "Retail" e "Enti", con l'esclusione degli enti locali del settore pubblico. Entrambe le autorizzazioni sono state ottenute a seguito di formale richiesta del CdA di BNL e quindi della Capogruppo BNP Paribas alle autorità di Vigilanza. Con l'autorizzazione all'utilizzo del sistema dei rating interni, BNL deve calcolare il proprio requisito patrimoniale in base alle misure di rischio sui crediti stimate con modelli interni, ciò consente una stima della perdita attesa e inattesa più attinente all'effettivo profilo di rischio della Banca che rispecchia la capacità dell'istituto di selezionare la clientela con un merito creditizio migliore. A seguito dell'autorizzazione, la conformità dei modelli interni ai requisiti regolamentari è controllata annualmente da una struttura dedicata di revisione interna. Gli esiti di tali revisioni annuali sono riportati al CdA e quindi inviati alla Vigilanza. Al 31 dicembre 2015 l'applicazione di tale metodologia *avanzata* ha comportato una significativa riduzione delle *risk weighted assets* rispetto ai valori precedentemente calcolati su base *standardizzata*. Il *CET 1 ratio*, influenzato in gran parte da tale nuova metodologia di rilevazione, ha raggiunto, come sopra citato, a regime, l' 11,4% che si confronta con il 9,7% registrato lo scorso esercizio. Inoltre, sempre nel 2015 è stata ottenuta l'autorizzazione da parte del Regulator all'utilizzo dei modelli interni Corporate in ambito Eurosystem Credit Assessment Framework (ECAAF) per la stanziabilità dei prestiti a garanzia delle operazioni di liquidità.

Per il **rischio di mercato**, con decorrenza dal 31 dicembre 2011, l'Autorità francese (ACPR) e la Banca d'Italia attraverso la procedura di concertazione hanno autorizzato il Gruppo BNP Paribas ad estendere anche a BNL l'uso del modello interno su base *Value-at-Risk* (VaR) ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato a livello individuale secondo la normativa di vigilanza italiana.

* Tale trattamento si applica fino all'entrata in vigore dell' IFRS 9 che sarà adottato con Regolamento UE in sostituzione dello IAS 39.



In particolare, tale modello trova applicazione con riferimento alla categoria di rischio di mercato a fronte del rischio di posizione in titoli e connessi strumenti derivati del portafoglio di negoziazione nonché a quella dei requisiti aggiuntivi per le fattispecie *Stressed VaR* e *Incremental Risk Charge* (IRC).

Per le restanti tipologie di rischio di mercato peraltro attualmente poco significative o nulle (quali il rischio di cambio e il rischio di regolamento) trova invece applicazione la metodologia standardizzata. Infine, si nota che risultano del tutto assenti nel portafoglio di negoziazione dell'Emittente le altre categorie del rischio di posizione riguardanti titoli di capitale, merci e certificati di partecipazione in organismi di investimento collettivo del risparmio(OICR).

A fine 2015 il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato, calcolato con il modello interno su base VaR, è pari a € 3.765.685.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei **rischi operativi** e dei connessi adempimenti sono utilizzate le seguenti metodologie di calcolo:

- l'adozione, a partire dal 1° luglio 2011, del metodo AMA per BNL SpA., secondo la metodologia di Gruppo: si evidenzia tuttavia che l'ACPR - Autorité de Contrôle Prudentiel et de Résolution ha rilasciato a BNP Paribas l'autorizzazione ad estendere, con decorrenza 1° luglio 2011, l'utilizzo del proprio modello avanzato (AMA) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo alla BNL SpA con l'applicazione di un "add-on" stabilito nella misura del 50% dell'assorbimento del capitale calcolato con il metodo interno, fino al completamento degli interventi richiesti dalla Banca d'Italia nell'ambito delle valutazioni di competenza. Tali interventi sono stati completati nel corso del 2012. Nell'aprile 2013, a seguito della richiesta della Capogruppo di abolizione dell' "add-on", la Banca d'Italia ha avviato una missione avente come oggetto il monitoraggio dell'efficacia del framework AMA sotto il profilo gestionale nonché lo svolgimento di verifica di benchmarking, volta a valutare le capacità del modello interno di cogliere l'esposizione storica e prospettica ai rischi operativi di BNL S.p.A.. In esito a tale missione la Banca d'Italia ha indicato alcune aree di miglioramento a fronte delle quali BNP Paribas ha definito, e comunicato al Regulator locale ed all'ACPR, un piano di interventi da implementare. Alla data del presente documento i predetti interventi si sono conclusi, tuttavia il citato "add-on" continua a trovare applicazione.

- l'applicazione del metodo TSA, a partire dal 2011 per Artigiancassa SpA e dal 2013 per BNL Finance SpA.

La regolamentazione Basilea 3 ha introdotto un **indice di leva finanziaria** (*leverage ratio*) volto a costituire una misura prudenziale supplementare rispetto ai coefficienti patrimoniali. Tale indicatore persegue gli obiettivi posti dal Comitato volti a contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario - il cui eccesso potrebbe arrecare pregiudizio al sistema finanziario ed economico nel suo complesso - e a



rafforzare il sistema dei requisiti prudenziali con una misura integrativa semplice e non basata su valutazioni di rischio.

L'attuazione del requisito ha preso avvio nel gennaio 2013 con la segnalazione alle Autorità di vigilanza e le relative informazioni, rese pubbliche dal 2015, sono soggette a costante monitoraggio da parte delle stesse. Eventuali ulteriori adeguamenti alla definizione dell'indice saranno completati entro il 2017 con l'obiettivo di trasformare l'indice in requisito minimo nell'ambito del "primo pilastro" dal gennaio 2018.

Il *leverage ratio* del Gruppo BNL al 31 dicembre 2015, definito, sulla base delle disposizioni vigenti, dal rapporto tra capitale, sostanzialmente coincidente con il Capitale di classe 1 o Tier1, ed esposizione complessiva non ponderata determinata dai valori contabili delle attività di bilancio e fuori bilancio, si posiziona al 5,7%, lo stesso di fine esercizio 2014.

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati

	(%)			
	31/12/2015	Dati medi di sistema al 31/12/2015 (*)	31/12/2014	Dati medi di sistema al 31/12/2014 (**)
Sofferenze lorde / Impieghi lordi clientela	12,0	9,5	10,5	8,3
Sofferenze nette / Impieghi netti clientela	4,9	n.d.	4,4	4,5 (***)
Partite anomale lorde / Impieghi lordi (clientela)	19,1	17,7	17,9	15,8
Partite anomale nette / Impieghi netti (clientela)	10,4	n.d.	10,3	10,8(***)
Rapporto di copertura delle partite anomale	51,4	43,4	48,0	40,8
Rapporto di copertura delle sofferenze	63,3	58,6	62,0	56,9
Sofferenze nette/Patrimonio netto	52,4	n.d.	48,7	n.d.
Costo del rischio: Rettifiche su crediti/impieghi netti clientela	1,55	n.d.	1,84	n.d.

(*) fonte: Banca d'Italia - Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, aprile 2016 – TAV 4.1 Banche grandi con intermediazione superiore a 21,5 miliardi Euro.

(**) fonte: Banca d'Italia - Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, aprile 2015 - TAV. 3.1 Banche grandi

(***) Dati riferiti ai valori netti il cui confronto è eseguito rispetto ai dati del "Totale sistema" tratti dalla Relazione Annuale 2015 Banca d'Italia – Tav. a 13.14

Tabella 2bis – Composizione dei crediti deteriorati

(milioni di euro, %)					
31 dicembre 2015	Esposizione lorde	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	% di incidenza sui crediti vs. clientela



Sofferenze	8.056	5.096	2.960	63,3	4,9
Inadempienze probabili	4.650	1.495	3.155	32,2	5,2
Crediti scaduti deteriorati	197	35	162	17,8	0,3
Totale crediti deteriorati	12.903	6.626	6.277	51,4	10,4
Totale crediti in bonis	54.480	233	54.247	0,4	89,6
Crediti verso clientela	67.383	6.859	60.524	10,2	100,0

<i>(milioni di euro, %)</i>					
31 dicembre 2014	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	% di incidenza sui crediti vs. clientela
Sofferenze	7.122	4.418	2.704	62,0	4,4
Inadempienze probabili	4.603	1.374	3.229	29,9	5,2
Crediti scaduti deteriorati	497	72	425	14,5	0,7
Totale crediti deteriorati	12.222	5.864	6.358	48,0	10,3
Totale crediti in bonis	55.912	272	55.640	0,5	89,7
Crediti verso clientela	68.134	6.136	61.998	9,0	100,0

Tabella 2ter: Forborne exposure al 31 dicembre 2015

<i>(milioni di euro, %)</i>			
31 dicembre 2015	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Esposizioni deteriorate rinegoziate (<i>forborne non performing</i>) (*)	2.007	887	1.120
Esposizioni in bonis rinegoziate (<i>forborne performing</i>) (**)	544	17	527
Totale crediti deteriorati	2.551	904	1.647

(*) Le esposizioni forborne non performing lorde e nette sono un di cui dei crediti deteriorati lordi e netti

(**) Le esposizioni forborne performing lorde e nette sono un di cui dei crediti in bonis

Al 31 dicembre 2015, il **totale dei crediti deteriorati** (partite anomale), al netto delle rettifiche di valore, è pari a 6.277 milioni di euro e risulta in diminuzione di 81 milioni (-1,3%) rispetto allo stesso dato dell'esercizio scorso. La percentuale di copertura si attesta al 51,4%.

Nel dettaglio, le **sofferenze** si attestano a 8.056 milioni nei valori lordi (+13,1%) e a 2.960 milioni nei valori netti (+9,5%). Il rapporto di copertura è pari al 63,3% (62% a fine 2014) e la loro incidenza sul totale dei crediti a clientela è in aumento dal 4,4% al 4,9%.

Le **inadempienze probabili**, pari a 3.155 milioni al netto delle rettifiche di valore, risultano in lieve diminuzione rispetto ai 3.229 milioni al 31 dicembre 2014. Il rapporto



con i crediti verso clientela, come per il 2014, si colloca al 5,2% mentre è in aumento il corrispondente grado di copertura, al 32,2% dal 29,9%.

I **crediti scaduti deteriorati**, al netto delle rettifiche di valore, sono diminuiti nell'esercizio di 263 milioni attestandosi a 162 milioni (425 milioni a fine 2014) con un livello di copertura che raggiunge il 18%.

Ai fini della classificazione e delle attività finanziarie deteriorate si è tenuto conto degli aggiornamenti intervenuti nelle Circolari emanate dalla Banca d'Italia con riferimento alle nuove definizioni adottate in linea con le nozioni di *non-performing exposures* e *forborne exposures* stabilite dalla Commissione europea con il regolamento 2015/227.

Si segnala, infatti, che con decorrenza 1 gennaio 2015, è stata rivista da Banca d'Italia la modalità di classificazione delle attività finanziarie deteriorate (7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 - "Matrice dei conti" e 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione") allo scopo di adeguare l'informativa sulla "qualità del credito" alle nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate, che sono in linea con le nozioni di *non-performing exposures* e *forborne exposures* stabilite dalla Commissione europea con il regolamento 2015/227 su proposta dell'Autorità bancaria europea.

In particolare, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute deteriorate; l'insieme di tali categorie corrisponde all'aggregato delle *non-performing exposures* di cui agli *Implementing Technical Standards*. È stata introdotta, inoltre, la categoria delle esposizioni oggetto di concessioni (*forborne exposures*), trasversale sia alle tre predette categorie in cui sono suddivise le attività finanziarie deteriorate sia alle attività finanziarie in bonis.

A seguito dell'applicazione delle nuove regole di classificazione su esposte, si sono registrate variazioni non sostanziali nella quantificazione del complesso dei crediti deteriorati del Gruppo BNL che sono state rappresentate anche nelle consistenze a confronto 2014.

Tabella 3 – Grandi Esposizioni e incidenza sul totale impieghi netti

	<i>(milioni di euro)</i>	
Grandi esposizioni	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Grandi esposizioni - valore di bilancio	15.145	12.154
Grandi esposizioni - valore ponderato	2.340	2.501
Grandi esposizioni - numero clienti	6	6
Impieghi netti	63.634	66.709
Grandi esposizioni (v.bilancio) (1) /impieghi netti(2)	23,8%	18,2%
Grandi esposizioni (v.ponderato)/impieghi netti	3,7%	3,7%

^[1] trattasi di importi ponderati secondo la vigente disciplina di vigilanza



^[2] gli impieghi netti sono costituiti dalla somma delle consistenze al 31 dicembre delle voci 60. Crediti verso banche e 70. Crediti verso clientela

La clientela BNL è distribuita in modo omogeneo in tutti i settori di attività economica. Considerando i primi 10 macro settori la concentrazione massima è al 10% in due settori "Attrezzature e Macchinari" e "Real Estate" e intorno al 9% in altri 3 settori "commercio all'ingrosso", "materiali costruzioni e lavori pubblici" e "materie prime e minerali"; inferiore per tutti gli altri. Non si registrano concentrazioni territoriali significative.

Esposizione verso Governi e Altri Enti pubblici

I titoli di debito inclusi nella sottovoce "Governi e Banche Centrali" sono rappresentati esclusivamente da BTP emessi dallo Stato Italiano, pari al 5,98% del "totale attivo" di bilancio (77.494 milioni).

Tabella 4.1 - Esposizione in titoli di debito sovrano

Tipologia	Paese	Rating	31/12/2015			31/12/2014			(migliaia di euro)
			Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair value	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair value	
					S&P: BBB-				
AFS-BTP Titoli di debito	Italia	Moody's: Baa2	4.060.000	4.634.430	4.634.430	3.110.000	3.588.046	3.588.046	
		Fitch: BBB+							
totale			4.060.000	4.634.430	4.634.430	3.110.000	3.588.046	3.588.046	
<i>Incidenza sul totale delle attività finanziarie disponibili per la vendita</i>				91,3%			91,2%		

I titoli di debito inclusi nella sottovoce "Governi e Banche Centrali" sono rappresentati esclusivamente da BTP emessi dallo Stato Italiano. Non sono presenti titoli di debito strutturati.

Tabella 4.2 – Esposizione concernenti prestiti erogati a favore di Governi e Altri Enti pubblici

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2015	31/12/2014	(migliaia di euro)
1.	Titoli di debito	231.613	244.337	
a)	Governi	-	-	
b)	Altri Enti pubblici	231.613	244.337	



2.	Finanziamenti verso:	1.746.928	2.702.199
a)	Governi	52.466	90.194
b)	Altri Enti pubblici	1.694.462	2.612.005
Totale		1.978.541	2.946.536
<i>Incidenza sul totale degli impieghi netti (clientela)</i>		3,27%	4,75%

I titoli di debito inclusi nella sottovoce Altri Enti pubblici, pari a 231.613 migliaia di euro, si riferiscono esclusivamente a obbligazioni emesse da amministrazioni locali pubbliche (Comuni, Province e Regioni).

L'esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenute dall'Emittente al 31 dicembre 2015 ammonta complessivamente a 4.634.430 migliaia di Euro e rappresenta il 91,3% del totale delle attività finanziarie disponibili per la vendita [e crediti verso governi e altri enti pubblici pari 1.978.541 migliaia di euro pari al 3,27% del totale impieghi netti a clientela.

Esposizione del portafoglio bancario dell'Emittente al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse derivante dal *mismatching* tra poste attive e passive connesse all'operatività di raccolta e di impiego dei fondi è gestito centralmente dalla Banca (ALMT). La posizione di rischio tasso è periodicamente presentata ad un comitato interno, quale organo d'indirizzo e di governo in materia.

Per il portafoglio bancario i criteri di misurazione del rischio di tasso d'interesse, armonizzati con la Capogruppo BNP Paribas, prevedono l'adozione di specifici limiti che fissano delle percentuali massime di *gap* per fasce di scadenza rispetto all'ammontare dei depositi della clientela. Tali limiti sono ulteriormente arricchiti con i limiti di sensibilità del margine di interesse rapportato al margine di intermediazione da 1 fino a 3 anni.

Nel processo complessivo di rilevazione del rischio di tasso sono applicati anche dei modelli proprietari che mirano a determinare l'effettivo profilo di rischio tasso e di liquidità di quelle poste di bilancio che non hanno una scadenza contrattuale e/o un tasso d'interesse predefinito. La funzione deputata alla misurazione e alla gestione del rischio di tasso di interesse (ALMT) ha l'obiettivo di stabilizzare il margine di interesse nel breve e medio/lungo. A tal fine viene calcolata anche la sensibilità del margine di interesse a *shock* dei tassi a breve e lungo termine.

Le relazioni di copertura del *fair value* e dei flussi finanziari poste in essere sono rivolte alla gestione del rischio di tasso d'interesse e gli strumenti utilizzati sono prodotti derivati finanziari.

La Banca documenta in modo formale le relazioni di copertura. La documentazione descrive le relative strategie, identifica gli strumenti finanziari coperti e di copertura, la natura del rischio e delinea la metodologia impiegata per verificare l'efficacia della copertura.



Di seguito vengono riportate informazioni quantitative relative al portafoglio bancario dell'Emittente.

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(migliaia di euro)

	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	16.198.750	18.039.209	7.503.393	2.437.118	12.063.163	6.322.160	5.795.237	
.1 Titoli di debito	0	103.534	41.177	8.068	3.337.414	1.725.052	102.311	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	0	103.534	41.177	8.068	3.337.414	1.725.052	102.311	-
.2 Finanziamenti a banche	196.259	979.053	104.606	1.126.071	341.128	3.914	-	-
.3 Finanziamenti a clientela	16.002.491	16.956.622	7.357.610	1.302.980	8.384.621	4.593.194	5.692.926	-
- c/c	3.483.562	99.973	37.992	59.642	483.137	6.484	-	-
- altri finanziamenti	12.518.929	16.856.649	7.319.617	1.243.337	7.901.484	4.586.710	5.692.926	-
- con opzione di rimborso anticipato	116.330	10.870.499	3.583.308	773.363	4.382.511	3.698.153	5.690.565	-
- altri	12.402.599	5.986.150	3.736.310	469.974	3.518.973	888.557	2.361	-
2. Passività per cassa	37.218.301	12.691.821	3.965.904	3.684.802	7.045.289	543.892	15.696	
2.1 Debiti verso clientela	36.699.281	3.066.447	57.630	2.237	22.707	1.764	2.838	-
- c/c	35.787.078	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	912.204	3.066.447	57.630	2.237	22.707	1.764	2.838	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	912.204	3.066.447	57.630	2.237	22.707	1.764	2.838	-
2.2 Debiti verso banche	494.604	7.464.760	3.501.141	3.279.827	6.960.700	513.871	7.791	-
- c/c	463.548	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	31.056	7.464.760	3.501.141	3.279.827	6.960.700	513.871	7.791	-
2.3 Titoli di debito	7.327	2.160.614	407.133	402.738	61.881	28.256	5.066	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	7.327	2.160.614	407.133	402.738	61.881	28.256	5.066	-
2.4 Altre passività	17.090	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	17.090	-	-	-	-	-	-	-
# Derivati finanziari	10.845.301	12.277.634	1.369.387	3.266.697	27.321.301	8.279.727	267.048	
1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	10.845.301	12.277.634	1.369.387	3.266.697	27.321.301	8.279.727	267.048	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	10.845.301	12.277.634	1.369.387	3.266.697	27.321.301	8.279.727	267.048	-
+ Posizioni lunghe	3.264.301	6.150.448	1.144.387	1.062.247	15.712.164	4.480.000	-	-
+ Posizioni corte	7.581.000	6.127.186	225.000	2.204.450	11.609.137	3.799.727	267.048	-
# Altre operazioni fuori bilancio	15.847							
+ Posizioni lunghe	9.107	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	6.740	-	-	-	-	-	-	-



Esposizione del portafoglio di negoziazione dell'Emittente al rischio di mercato

Modello gestionale – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Nel 2015 il VaR gestionale, comprensivo di tutte le componenti di rischio relative alle attività finanziarie appartenenti al portafoglio di negoziazione (incluso quindi la componente cambio), ha oscillato intorno ad un valore medio di circa 100 mila euro, registrando valori di minimo e di massimo pari rispettivamente a 64 e 260 mila euro, al netto del beneficio da diversificazione.

Le tabelle di seguito riportate riassumono il VaR disaggregato nelle sue tre componenti.

VaR(*) del portafoglio di negoziazione – anno 2015 (in migliaia di euro)

Fattori di rischio	Fine Periodo	Medio	Massimo	Minimo
IR	61	85	278	
FX	13	14	30	4
Credit	23	50	98	23
Valore complessivo	67	100	260	64

VaR(*) del portafoglio di negoziazione – anno 2014 (in migliaia di euro)

Fattori di rischio	Fine Periodo	Medio	Massimo	Minimo
IR	161	126	205	74
FX	7	12	64	1
Credit	41	26	93	5
Valore complessivo	163	132	248	75

(*)Il Value at Risk (VaR) è una misura di rischio applicata agli investimenti finanziari. Tale misura esprime la massima perdita potenziale di una posizione di investimento in un orizzonte temporale pari 1 giorno, con un livello di confidenza pari a 99%, calcolato attraverso una Simulazione Montecarlo con 30.000 scenari. È una tecnica comunemente usata da banche d'investimento per misurare il rischio di mercato delle attività che detengono in portafoglio.

Il VaR complessivo tiene conto delle correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio. Si ricorda che il modello gestionale include la componente cambio (FX) del portafoglio di negoziazione in aggiunta alle due componenti del tasso di interesse (IR) e credit spread (Credit) dei titoli obbligazionari che invece rientrano anche nel perimetro del modello interno ai fini di vigilanza.

Il VaR del Portafoglio di negoziazione al 31/12/2015 è pari a 67.000, rispetto al Var rilevato al 31/12/2014 pari a 163.000.



Nel portafoglio di negoziazione sono ricomprese due posizioni (una in acquisto l'altra in vendita) relative a derivati creditizi (CDS) di natura eccezionale. La prima posizione di CDS (acquisto di protezione) è una componente "implicita" di una operazione finanziaria effettuata dalla controparte di mercato, bilanciata dalla seconda posizione (vendita di protezione) identica ma di segno opposta alla prima, conclusa con un'altra controparte con finalità esclusiva di copertura della precedente. Conseguentemente, l'impatto complessivo in termini di rischi di mercato è sostanzialmente molto contenuto in termini di VaR come misurato dall'Emittente ai fini del modello interno.

Derivati creditizi:

Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni		<i>(migliaia di euro)</i>			
		Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
		su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1.	Acquisti di protezione				
	a) Credit default products	13.737	-	-	-
	b) Credit spread products	-	-	-	-
	c) Total rate of return swap	-	-	-	-
	d) Altri	-	-	-	-
	TOTALE 2015	13.737	-	-	-
	TOTALE 2014	11.759	-	-	-
2.	Vendite di protezione				
	a) Credit default products	13.737	-	-	-
	b) Credit spread products	-	-	-	-
	c) Total rate of return swap	-	-	-	-
	d) Altri	-	-	-	-
	TOTALE 2015	13.737	-	-	-
	TOTALE 2014	11.759	-	-	-

Di seguito vengono commentate le principali voci degli schemi riclassificati di stato patrimoniale e di conto economico.

Al fine di garantire la necessaria chiarezza dei dati contabili e di meglio esprimere le performances del Gruppo BNL, infatti, agli schemi ufficiali previsti dalla normativa della Banca d'Italia vengono effettuate le riclassifiche necessarie a ricondurre alcuni eventi



contabili alle voci che, nella sostanza, risultano più rappresentative dei fenomeni sottostanti.

Tabella 5: Principali dati di conto economico consolidati:

<i>(milioni di euro)</i>			
	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Var %
Margine d'interesse	1.762	1.829	-3,7
Commissioni nette	1.002	976	+2,7%
Margine netto dell'attività bancaria	2.870	2.856	+0,5
Spese operative	(1.815)	(1.747)	+3,9
<i>di cui: costi di trasformazione</i>	(52)	(75)	- 30,7
Risultato operativo lordo	1.055	1.109	- 4,9
Costo del rischio	(1.032)	(1.211)	-14,8
Risultato operativo netto	23	(102)	n/s
Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	10	-	n/s
Imposte dirette	(16)	(9)	+77,8
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	17	(111)	n/s

Dall'inizio del 2015 l'attività economica del Paese ha ripreso a crescere, trainata dai segnali congiunturali più recenti, quali l'andamento della produzione industriale ed il rafforzamento della fiducia di famiglie e imprese. La dinamica dei finanziamenti del settore privato si è rafforzata solo nel corso dell'ultima parte dell'esercizio che ha visto crescere il livello dei prestiti per la prima volta dopo circa quattro anni. Oltre a ciò, le proiezioni di crescita lasciano intravedere per il 2016 un consolidamento della ripresa economica nell'area dell'euro che, trainato dall'orientamento espansivo della politica monetaria, dovrebbe favorire il miglioramento graduale del mercato del credito.

Le *performance* dell'esercizio 2015 rimangono tuttavia condizionate dal livello dei tassi di interesse, dal *pricing* dei nuovi prestiti alle aziende ai minimi storici, dalle pressioni competitive sugli *spread* e dalle politiche di riduzione delle esposizioni più rischiose, che, dal lato qualitativo, hanno consentito la diminuzione del flusso di nuovi prestiti deteriorati e di nuove sofferenze rispetto ai valori massimi osservati in passato.

In questo contesto il Gruppo BNL ha chiuso l'esercizio 2015 con un **utile netto** di 17 milioni di euro rispetto ai 111 milioni di perdita netta registrata nell'esercizio 2014.

Tale risultato è influenzato dai citati elementi congiunturali poco favorevoli che hanno reso difficile lo sviluppo dei ricavi per l'intero esercizio – contenuta domanda di credito, tassi di interesse a livelli storicamente tra i più contenuti, accentuata concorrenza sulla clientela migliore – e dalla necessità di sostenere nell'ultima parte dell'anno alcuni consistenti oneri di natura straordinaria. Ci si riferisce, in prevalenza,



alla contribuzione, straordinaria per 65 milioni e ordinaria per 22 milioni, al fondo costituito presso la Banca d'Italia in qualità di autorità di risoluzione nazionale, ai circa 33 milioni di accantonamenti in relazione agli esodi di personale previste dai piani di riorganizzazione del Gruppo e a 19 milioni di costi di trasformazione commerciale e logistica.

Nel confronto con il 2014 i ricavi complessivi da intermediazione registrano una lieve flessione dell'1,5% concentrata nel margine di interesse e nel segmento di mercato Corporate, ambiti in cui si manifestano in misura più significativa gli impatti negativi di contesto sopra menzionati, parzialmente compensati dal significativo sviluppo della contribuzione commissionale sul risparmio gestito e assicurativo, sul *cash management* e *trade finance*, grazie al significativo sforzo distributivo assicurato dalla filiera commerciale, e minimizzando il ricorso alle componenti di raccolta diretta più onerosa.

Il **margine netto dell'attività bancaria** raggiunge i 2.870 milioni in lieve aumento rispetto ai 2.856 milioni dello scorso esercizio.

Tra le componenti del margine netto dell'attività bancaria, il **margine di interesse e le commissioni nette** si attestano a 2.764 milioni di euro, in flessione (-1,5%) rispetto al dato dello scorso esercizio. Singolarmente considerati:

- il margine di interesse, pur evidenziando moderati segnali di ripresa sull'attività al dettaglio (*retail*), specie nel settore famiglie con il positivo andamento dei finanziamenti erogati, nonostante l'impatto delle rinegoziazioni e delle surroghe passive sui mutui, registra una marcata contrazione della contribuzione del mercato *corporate* condizionato dalla debolezza degli impieghi, la riduzione delle masse intermedie, la contrazione degli *spread* e le politiche di riduzione delle esposizioni più rischiose ("Valorizzazione") intraprese nel corso degli ultimi due esercizi;
- le commissioni nette, trainate dal sopra citato buon andamento della componente finanziaria del settore *retail* relativa al risparmio gestito e al collocamento di prodotti assicurativi, esprimono una buona crescita grazie alle iniziative di sviluppo e *cross-selling* intraprese anche con l'attività di promozione finanziaria svolta dalla rete "*life banker*" e di "*hello bank*".

Le **spese operative** si attestano a 1.815 milioni, in aumento rispetto ai 1.747 milioni dello scorso anno.

L'aggregato 2015 include gli oneri connessi alle nuove disposizioni relative al Fondo Nazionale di Risoluzione e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. In particolare, le contribuzioni versate hanno riguardato la quota ordinaria per 22 milioni e straordinaria per 65 milioni inerente al fondo tenuto dalla Banca d'Italia in qualità di autorità di risoluzione nazionale e costituito ai sensi della Direttiva 2014/59/UE, e la quota di tipo ordinario del solo secondo semestre 2015, pari a 8 milioni, relativa al FITD che ha recepito il nuovo meccanismo di finanziamento "ex-ante" introdotto dalla Direttiva 2014/49/UE.

Si segnalano inoltre:

- 10 milioni di euro per l'adeguamento del Fondo esodi a sostegno del piano esodi 2014/2016;



- 23 milioni di ulteriori accantonamenti in relazione alle uscite di personale previste dal nuovo piano di riorganizzazione BNL 2016/2018 concordato con le OO.SS. in data 9 dicembre 2015 (lo scorso esercizio furono stanziati complessivamente 34 milioni per esodi del personale);
- 19 milioni di costi di trasformazione commerciale e logistica (41 milioni nel precedente periodo);
- 11 milioni di utilizzo degli stanziamenti effettuati lo scorso anno a seguito della riduzione del premio aziendale (in sigla VAP) concordata con le OO.SS. nel luglio 2015.

Al netto degli elementi sopra riportati, complessivamente pari a 136 milioni di euro (75 milioni nell'esercizio 2014), l'aggregato è sostanzialmente in linea con il dato registrato lo scorso esercizio, da 1.672 a 1.679 milioni (+0,4%).

Il **risultato operativo lordo**, considerato al netto delle citate componenti, si attesta a 1.191 milioni, sostanzialmente in linea sui 1.184 milioni del 2014, +0,6%.

Con un andamento che la ripresa congiunturale dovrebbe ulteriormente incoraggiare, continua il miglioramento del **costo del rischio**, nei valori assoluti e in rapporto agli impieghi medi, per effetto della riduzione dei nuovi flussi a crediti deteriorati registrati nel periodo. L'onere è in diminuzione di 179 milioni (-14,8%) rispetto ai 1.211 milioni di fine 2014 e si attesta a 1.032 milioni di euro.

Il **risultato netto delle partecipazioni e altre attività correnti** registra un utile di 10 milioni con riferimento a plusvalenze realizzate da cessioni immobiliari strumentali.

Dopo le **imposte dirette**, pari a 16 milioni, il Gruppo BNL chiude l'esercizio 2015 con un **utile netto di pertinenza della Capogruppo** di 17 milioni (111 milioni il risultato negativo al 31 dicembre 2014).

Tabella 6: Principali dati di stato patrimoniale consolidati

<i>(milioni di Euro)</i>			
	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Var %
Raccolta diretta (1)	42.981	44.944	- 4,4
Raccolta indiretta (2)	17.260	18.972	- 9,0
<i>Totale attività finanziarie della clientela</i>	60.241	63.916	- 5,7
Attività finanziarie (3)	7.744	7.053	+ 17,4
Posizione interbancaria netta (negativa)	19.112	16.823	+ 13,6
Crediti verso clientela	60.523	61.998	-2,4
Totale dell' attivo	77.494	80.330	- 3,5
Patrimonio netto	5.649	5.558	+1,6
Capitale Sociale	2.077	2.077	0



-
- (1) Include i debiti vs clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value (titoli strutturati)
(2) Altri titoli di terzi in deposito per risparmio amministrato e gestito
(3) Include Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20) e Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)

I **crediti verso clientela**, al netto delle rettifiche di valore, si attestano a 60.523 milioni di euro, contro uno stock di inizio anno di 61.998 milioni. La flessione registrata (-2,4%) riflette, da un lato, la già richiamata riduzione degli impieghi a clientela *corporate*, dall'altro, il positivo andamento delle attività di finanziamento verso la componente *retail & private*. Nell'ambito delle **attività finanziarie**, la componente disponibile per la vendita fa registrare l'incremento dei titoli di debito (da 3.619 a 4.761 milioni,+31,6%), con riferimento, in particolare, alle recenti operazioni di investimento in titoli di Stato per 1.090 milioni, oltre alla sottoscrizione di titoli subordinati emessi da aziende di credito italiane per 96 milioni.

Il totale delle **attività finanziarie della clientela**, che include sia la raccolta diretta, sia il risparmio amministrato e le gestioni patrimoniali, si attesta al 31 dicembre 2015 a 60.241 milioni, in diminuzione rispetto al valore di fine 2014 (-5,8%). Nell'analisi per comparti di attività, i **debiti verso clientela** che si posizionano a 38.710 milioni di euro con un incremento del 3,5% sui 37.403 milioni dello scorso esercizio fanno registrare il positivo andamento della raccolta *retail* parzialmente neutralizzato dal deflusso dei depositi di pertinenza del settore *corporate*. A questi si affianca la **componente cartolare**, rappresentata da emissioni obbligazionarie e certificati di deposito, che evidenzia una significativa diminuzione, da 7.541 a 4.271 milioni, a seguito di rimborsi, compresa l'estinzione dello strumento di capitale di Classe 2 (Tier 2) sottoscritto dalla Capogruppo BNPP per un valore nominale di 550 milioni. A tali fenomeni si evidenzia, infine, la contrazione registrata sulla componente indiretta di tipo amministrato e gestito (-9%), condizionata da uno scenario di elevata volatilità e tassi minimi che ha, in parte, favorito la migrazione dei risparmi della clientela su strumenti di *asset management* con una positiva dinamica, in particolare, del collocamento e distribuzione di prodotti di investimento e assicurativi.

La provvista del Gruppo BNL al 31 dicembre 2015 è rappresentata nella seguente tavola, che evidenzia il livello di concentrazione delle fonti di provvista, e in quella successiva, con riferimento alle principali forme tecniche di composizione:

Tabella 6.1:

	<i>(milioni di euro)</i>	
GRUPPO BNL	31/12/2015	Var %
<i>BNP Paribas</i>	13.094	20,08%
<i>BNP Paribas – prestiti subordinati</i>	1.914	2,94%



<i>BNP Paribas –lead institution per TLTRO</i>	6.000	9,20%
<i>Banche terze</i>	241	0,37%
<i>BEI</i>	974	1,49%
<i>Clienti</i>	42.981	65,92%
<i>Totale raccolta</i>	65.204	100,00%

Tabella 6.2

<i>(milioni di euro)</i>					
Tipologia operazioni	Banche	Clienti	Titoli emessi	Totale	%
Debiti verso banche centrali	-				0,0%
Conti correnti e depositi liberi	464	35.699		36.163	55,5%
Depositi vincolati	17.585	2.334		19.919	30,5%
Finanziamenti	4.174	64		4.238	6,5%
Altri debiti	-	613		613	0,9%
Obbligazioni			2.176	2.176	3,3%
Altri titoli			831	831	1,3%
Titoli di debito strutturati			1.264	1.264	1,9%
Totale	22.223	38.710	4.271	65.204	100,0%
	34,1%	59,4%	6,6%	100,0%	

Per quanto riguarda l'evoluzione delle obbligazioni emesse dalla Capogruppo BNL SpA nel 2015, le nuove emissioni ammontano a 99 milioni di euro (di cui 11 milioni riguardano il portafoglio *fair value option*), le estinzioni ammontano a 832 milioni (di cui circa 187 milioni si riferiscono al portafoglio *fair value option*) e i riacquisti a titolo definitivo sono 260 milioni (di cui 87 milioni relativi ai titoli rilevati al costo ammortizzato e 173 milioni relativi a titoli in Fair Value Option). Nel corso del 2015 è stata perfezionata una operazione di *covered bond* di 5.500 milioni di euro totalmente riacquistati da BNL, i cui dettagli sono riportati nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato del Gruppo. Tale operazione è stata realizzata a valere del programma di emissione "Vela OBG" ai sensi della Legge n. 130 del 1999, di ammontare massimo pari a 22 mld si Euro. La nuova emissione, è stata riacquistata da BNL per essere utilizzata come collaterale in operazioni di finanziamento. L'accesso alla liquidità mediante l'utilizzo dei propri attivi come collaterale risulta infatti funzionale alla strategia di *funding* definita a livello di Gruppo.

Il saldo dell'attività interbancaria è negativo per 19.112 milioni contro 16.823 milioni di fine dicembre 2014 e riflette le variazioni settoriali sopra evidenziate: la riduzione complessiva dell'indebitamento cartolare, gli investimenti obbligazionari in attività disponibili per la vendita e la flessione degli impieghi a clientela.



<i>(milioni di euro)</i>			
	31/12/2015	31/12/2014	Var %
Crediti verso banche terze (*)	887	1.681	- 47,2
Crediti verso BNP Paribas	2.224	3.030	- 26,6
Totale Crediti	3.111	4.711	- 34,0
Debiti verso banche terze (**)	(1.215)	(1.799)	- 32,5
Debiti verso BNP Paribas	(21.008)	(12.335)	+ 70,3
<i>raccolta da BNP Paribas</i>	<i>(13.094)</i>	<i>(7.950)</i>	<i>+ 64,7</i>
<i>raccolta da BNP Paribas - prestiti subordinati</i>	<i>(1.914)</i>	<i>(1.914)</i>	<i>-</i>
<i>raccolta da BNP Paribas - lead institution per TLTRO</i>	<i>(6.000)</i>	<i>(2.471)</i>	<i>n/s</i>
Debiti verso BCE - LTRO	-	(7.400)	n/s
Totale Debiti	(22.223)	(21.534)	+ 3,2
Totale posizione interbancaria netta	(19.112)	(16.823)	+ 13,6
<i>rapporti con BNP Paribas</i>	<i>(18.784)</i>	<i>(9.305)</i>	<i>n/s</i>
<i>rapporti con BCE</i>		<i>(7.400)</i>	<i>n/s</i>
<i>rapporti con terzi</i>	<i>(328)</i>	<i>(118)</i>	<i>n/s</i>

(*) di cui:

Depositi presso BEI	92	316	- 70,9
BI - riserva obbligatorie	453	688	- 34,2

(**) di cui:

Finanziamenti BEI	(974)	(1.275)	- 23,6
-------------------	-------	---------	--------

Nel dettaglio, la posizione debitoria netta verso la controllante BNP Paribas passa, nell'esercizio, da 9.305 a 18.784 milioni. L'ammontare comprende:

- operazioni di rifinanziamento a lungo termine TLTRO - *Targeted Longer-Term Refinancing Operations* per 6.000 milioni di euro effettuate con la Banca Centrale Europea per il tramite della Capogruppo BNPP in qualità di *lead institution*;
- prestiti subordinati per 1.914 milioni;
- altra provvista netta per 10.870 milioni.

Tra i rapporti con istituzioni creditizie terze si segnalano i finanziamenti ricevuti da BEI per 974 milioni, mentre la componente con la Banca Centrale Europea in LTRO, pari a 7.400 milioni a fine 2014, è stata estinta nel corso dell'esercizio.

Il **patrimonio netto del Gruppo**, al lordo della quota di pertinenza dei soci terzi (8 milioni) si attesta a 5.649 milioni di euro, con un incremento di 91 milioni rispetto al valore registrato a fine dicembre 2014, pari a 5.558 milioni.

<i>(milioni di euro)</i>	
Patrimonio netto al 31/12/2014	5.558
Incremento netto:	74



- variazione netta delle riserve da valutazione	73
- stock option	
- variazione di capitale società consolidate integrali	1
Utile (Perdita) d'esercizio del Gruppo	17
Patrimonio netto al 31/12/2015	5.649

La variazione positiva, pari a 91 milioni, oltre all'utile d'esercizio del Gruppo di 17 milioni, è dovuta principalmente all'incremento per 73 milioni della riserva da valutazione.

In particolare l'aumento della riserva da valutazione include 67 milioni per la variazione positiva di *fair value* dei titoli disponibili per la vendita (di cui in prevalenza, 42 milioni sui titoli dello Stato italiano oggetto di micro copertura per il solo rischio di tasso e 27 milioni sul valore della interessenza in Visa Europe), 8 milioni per la variazione negativa del *fair value* della copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) e 14 milioni dati dalla variazione positiva delle riserve relative ai fondi del personale.

Una completa descrizione dell'andamento dei principali dati patrimoniali ed economici dell'Emittente è contenuta nella "Relazione sulla gestione" del bilancio consolidato al 31/12/2015, consultabile sul sito *internet* dell'Emittente <https://bnl.it/it/Scopri-BNL/Chi-Siamo/BNL-Oggi>

Per maggiori dettagli in merito alle informazioni finanziarie e patrimoniali dell'Emittente si rinvia a quanto indicato al capitolo 11 del presente Documento di Registrazione.

Tabella 7: Indicatori di liquidità

	31/12/2015	31/12/2014
Loan to Deposit Ratio	156%	166%
Liquidity Coverage Ratio	79%	62%
Net Stable Funding Ratio	92%	90%

Gli indicatori di copertura della liquidità e di finanziamento stabile

Il Comitato di Basilea, nell'intento di consolidare la capacità delle banche di assorbire gli *shock* derivanti da tensioni finanziarie ed economiche riducendo il rischio di contagio dal settore finanziario all'economia reale, ha ulteriormente rafforzato la regolamentazione della liquidità elaborando due nuovi requisiti quantitativi minimi. Le regole sono state sviluppate per conseguire due obiettivi distinti ma complementari.

Il primo è rafforzare la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità delle banche assicurando che esse dispongano di sufficienti attività liquide di elevata qualità non vincolate (numeratore del rapporto: contanti o attività che possano essere convertite in contanti nei mercati privati con una perdita di valore modesta o nulla) per superare il suo fabbisogno di liquidità in una situazione di stress acuto della durata di un



mese (denominatore del rapporto). L'**indicatore di copertura della liquidità** o *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) del Gruppo BNL si è progressivamente rafforzato. Al 31 dicembre 2015 si posiziona al 79% contro il 62% di fine 2014 a fronte di un minimo richiesto pari al 60% da ottobre 2015, 70% da gennaio 2016 e che raggiungerà gradualmente il 100% nel 2018. A tal fine la Banca ha predisposto un sistema di monitoraggio interno volto al mantenimento di tale indicatore al di sopra del minimo regolamentare richiesto.

Il miglioramento registrato sul profilo di rischio della liquidità grazie al perfezionamento della relativa politica di *governance* si associa alla positiva evoluzione in materia di stabilizzazione delle fonti di provvista su base strutturale, secondo obiettivo del Comitato volto a fornire alle banche maggiori incentivi a finanziare la loro attività attingendo su base strutturale a fonti di provvista più stabili. A fine dicembre 2015 l'**indicatore di finanziamento stabile** o *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), che ha un orizzonte temporale di oltre l'anno, si posiziona al 92% contro il 90% di fine dicembre 2014 a fronte di un valore del 100% previsto dal 1° gennaio 2018, data di prima applicazione.

Con riferimento, infine, all'indicatore "*Loan to deposit ratio*", dato dal rapporto tra impieghi e raccolta diretta da clientela, questo ha evidenziato una riduzione, posizionandosi a 156% al 31 dicembre 2015 rispetto al valore di 166% al 31 dicembre 2014.

Per maggiori informazioni si rinvia a pag.18 e ss. del Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2015.



4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente

L'Emittente, costituita come BNL Progetto SpA con atto in data 1° febbraio 2007, ha assunto la denominazione di “Banca Nazionale del Lavoro SpA” a seguito del conferimento, con efficacia 1° ottobre 2007, del ramo di azienda “banca commerciale” da parte della conferente “Banca Nazionale del Lavoro SpA”.

La conferente Banca Nazionale del Lavoro, fondata nel 1913 come Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, con lo scopo principale di finanziare le attività delle imprese cooperative italiane, il 18 marzo 1929 aveva assunto la denominazione di Banca Nazionale del Lavoro, trasformandosi dal 25 luglio 1992 in società per azioni in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea del 30 aprile 1992.

In data 1° Ottobre 2007, in un momento immediatamente successivo al predetto conferimento, la conferente Banca Nazionale del Lavoro è stata incorporata dal socio unico BNP Paribas S.A..

Il capitale sociale dell'Emittente, sottoscritto e interamente versato, ammonta ad Euro 2.076.940.000, ed è rappresentato da n. 2.076.940.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 ciascuna, tutte detenute dal Socio unico BNP Paribas S.A. – Parigi.

Si ricorda che nel corso del 2011 è stata completata la programmata integrazione di BNP Paribas Personal Finance S.p.A. (“PF Italia”) in BNL SpA, mediante la fusione per incorporazione di PF Italia e dell'insieme delle sue residue attività in BNL.

Si fa presente inoltre che dal 1° ottobre 2014 è operativa Business Partner Italia, la nuova società nata per offrire servizi specializzati e di eccellenza a tutte le società del Gruppo BNP Paribas presenti in Italia in una logica di partnership e di integrazione trasversale. Dal 1 ottobre 2015 è stata inoltre completata l'operazione di scissione della società BNPP IP SGR S.p.A che ha portato in BNL il ramo d'azienda dell'attività delle gestioni patrimoniali individuali.

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La Banca è denominata “Banca Nazionale del Lavoro SpA” e, in forma contratta, “BNL SpA” (cfr. art. 1 dello Statuto). La denominazione commerciale è “BNL”.

4.1.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente

BNL SpA è iscritta nel Registro delle Imprese di Roma con il numero 09339391006. Tale numero corrisponde anche alla Partita Iva e al Codice Fiscale.

BNL SpA è iscritta all'Albo delle Banche presso la Banca d'Italia al n. 5676 ed è Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Nazionale del Lavoro iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari presso la Banca d'Italia al n.1005.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stata costituita come “BNL Progetto S.p.A.” con atto in data 1° febbraio 2007 a rogito Notaio Liguori di Roma e ha assunto la denominazione di Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. in data 1° ottobre 2007 .



Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, la durata dell'Emittente è fissata sino al 31 dicembre 2050.

4.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

La Banca Nazionale del Lavoro è costituita in Italia in forma di società per azioni ed opera secondo il diritto italiano.

BNL SpA ha la propria sede legale e Direzione Generale in Roma, Via V. Veneto 119, tel. 06 47021.

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del socio unico BNP Paribas S.A. – Parigi, ai sensi dell'art. 2497 cod. civ..

4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Non si sono verificati fatti recenti sostanzialmente rilevanti sulla valutazione della solvibilità dell'Emittente.



5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività

5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente

La Banca ha per oggetto, ai sensi dell'articolo 4 dello statuto, la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, in Italia e all'estero, ed esercita ogni altra attività finanziaria, secondo la disciplina propria di ciascuna, nonché attività connesse o strumentali. La Banca può, inoltre, emettere obbligazioni ed altri titoli simili, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, e costituire fondi pensione aperti ai sensi delle applicabili disposizioni di legge.

Alla data del 1 aprile 2016 l'assetto organizzativo della Direzione Centrale della Banca distingue le **strutture** in:

- **Linee di Business**, a presidio dei Mercati e a supporto delle attività commerciali;
- **Funzioni**, a presidio dei processi di *governance* della Banca.

Operano quali Linee di Business le seguenti strutture:

- la **Divisione Retail e Private e la Divisione Corporate**, per il raggiungimento degli obiettivi contributivi, distributivi, commerciali, patrimoniali e di customer satisfaction, nonché degli obiettivi di qualità e costo del rischio di credito e di presidio/contenimento dei rischi operativi per la clientela di competenza. Ciascuna Divisione è altresì responsabile del coordinamento della Rete Territoriale di competenza e dello sviluppo delle sinergie con le Entità del Gruppo BNP Paribas.
- la **Divisione BNPP-BNL Corporate e Institutional Banking**, per l'attuazione del modello di business globale di corporate institutional banking nelle principali linee di attività. La Divisione è altresì responsabile per il raggiungimento degli obiettivi commerciali, reddituali e di customer satisfaction nonché degli obiettivi di qualità e costo del rischio di credito e di presidio/contenimento dei rischi operativi definiti per la clientela di competenza.
- **International Financial Services Italia**, per l'attuazione del modello di business globale delle società prodotto, attive nel comparto del risparmio gestito, dell'immobiliare e della assicurazione vita.

Operano quali Funzioni, a presidio dei relativi processi di *governance*, le seguenti strutture:

- *Direzione Compliance*;
- *Direzione Comunicazione*;



- *Direzione Finanziaria;*
- *Direzione Immobiliare;*
- *Direzione IT;*
- *Direzione Legale e Societario;*
- *Direzione Operations;*
- *Direzione Rischi;*
- *Direzione Risorse Umane;*
- *Inspection Générale – Hub Italy.*

La struttura organizzativa di Direzione Generale prevede, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, le figure del:

- **Chief Operating Officer (COO)**, con la responsabilità di assicurare un governo unitario nella gestione della “macchina operativa” attraverso il coordinamento della Direzione Risorse Umane, della Direzione IT, della Direzione Operations e della Direzione Territoriale Servizi di Rete;
- **Chief Financial Officer (CFO)**, con responsabilità sulla Direzione Finanziaria, sulla Direzione Immobiliare e sulla struttura ALM Treasury.

La Rete distributiva è articolata in:

- **4 Direzioni Territoriali Retail e Private** (Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud) responsabili del raggiungimento degli obiettivi contributivi, distributivi, patrimoniali, di customer satisfaction, qualità del credito e costo del rischio di competenza, in coerenza con i requisiti di compliance;
 - **4 Direzioni Territoriali Corporate** (Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud) responsabili del raggiungimento degli obiettivi contributivi, commerciali, patrimoniali, di customer satisfaction, qualità del credito e costo del rischio di competenza;
 - **4 Direzioni Territoriali Rischi** (Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud) responsabili del presidio delle attività finalizzate alla formulazione del parere creditizio e di monitoraggio di competenza, fornendo, ove necessario, un supporto tecnico specialistico ai ruoli commerciali;
- 1 Direzione Territoriale Servizi di Rete** responsabile del raggiungimento degli obiettivi di efficacia/ efficienza nell'erogazione dei servizi amministrativi, al fine di ottimizzare i costi e presidiare i rischi operativi, commerciali e reputazionali di competenza.

5.1.2 Indicazioni dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi

Alla data del Documento di Registrazione, BNL non ha introdotto sul mercato prodotti non rientranti nelle categorie usualmente commercializzate, né ha intrapreso nuove attività di business idonee ad incidere sul profilo di rischio dell'Emittente.



5.1.3 Principali mercati

Il Gruppo BNL è presente con propri punti vendita in tutto il territorio nazionale e si avvale della presenza internazionale della controllante BNP Paribas per sostenere l'operatività sull'estero della propria clientela domestica.

Alla data del 31/12/2015 l'Emittente è presente in tutto il territorio nazionale con 812 sportelli e 11.052 dipendenti.

Il Gruppo BNL offre i propri servizi bancari e finanziari ad una clientela segmentata per mercati di riferimento sulla base di precisi criteri, al fine di adottare mirate politiche di gestione del cliente. I mercati di riferimento sono i seguenti:

- Divisione Corporate:

ripartita nei seguenti segmenti:

- Mercato Pubblica Amministrazione;
- Mercato Corporate;
- Grandi Clienti.

La segmentazione è effettuata:

per il Mercato Pubblica Amministrazione: in base alla natura giuridica e alla natura del controllo;

per il Mercato Corporate e Grandi Clienti: in base alla complessità e potenzialità della clientela, individuando un segmento specifico caratterizzato dall'obiettivo di riduzione dell'esposizione.

- Divisione Retail e Private:

costituita da:

- Mercato Individuals e Hello Bank

Al fine di garantire un miglior livello di servizio, vengono gestiti da un unico mercato i clienti già classificati come:

- Mercato Family e Affluent:
 - Persone fisiche, comprese quelle con Partita IVA (professionisti e similari) e tutti quei clienti non rientranti nel perimetro di classificazione del Private Banking e Hello BankIl mercato Family e Affluent include la Clientela acquisita tramite il canale distributivo Sviluppo e Promozione Finanziaria.
- Mercato Hello Bank:



- “Clienti digitali” classificati come Mercato Banca Digitale, all’interno della Clientela Retail, che operano attraverso il sito www.hellobank.it ed entrano in relazione con i Gestori tramite canali di comunicazione a distanza (chat, videochat, mail e telefono).

- Mercato Small Business:
 - Piccoli operatori economici e liberi professionisti e similari, censiti come unità organizzate e non operanti con l’estero, con fatturato annuo sino a 1,5 €/Mil;
 - Aziende operanti nel comparto edilizio e agrario, censite come unità organizzate e non operanti con l’estero, con un fatturato / PLV** inferiore a 200 €/K;
- Mercato Imprese:
 - Piccole e medie Imprese e professionisti e similari, censite come unità organizzate, con fatturato annuo sino a 7,5 €/Mil;
 - Unità organizzate operanti con l’estero e con fatturato inferiore a 7,5 €/Mil;
 - Aziende operanti nel comparto edilizio* e agrario, censite come unità organizzate, con un fatturato / PLV** superiore a 200 €/K;
Per la clientela di nuova acquisizione, tutte le aziende e professionisti e similari, censite come unità organizzate, con fatturato annuo sino a 10 €/Mil.
- Mercato Private:
 - Persone fisiche con una raccolta attuale o potenziale superiore a 500 €/K;
 - Notai (censimento come persona fisica);
 - Società patrimoniali e immobiliari di pertinenza di clienti Private con finalità di gestione del patrimonio degli stessi.



6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Descrizione della struttura organizzativa del gruppo di cui fa parte l'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa

La BNL SpA - soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del socio unico BNP Paribas S.A - è la società capogruppo del Gruppo Bancario BNL le cui principali attività includono, oltre all'attività bancaria più tradizionale (svolta da BNL SpA e Artigiancassa S.p.A), la negoziazione in conto proprio e di terzi di titoli e valute e la distribuzione di prodotti assicurativi (svolta da BNL SpA), l'attività di merchant acquiring (svolta da BNL POSitivity Srl) e l'attività di credito al consumo (BNL Finance S.p.A). Dal 1° ottobre 2014 è operativa Business Partner Italia, la nuova società nata per offrire servizi specializzati e di eccellenza a tutte le società del Gruppo BNP Paribas presenti in Italia in una logica di partnership e di integrazione trasversale. Dal 1 ottobre 2015 è stata inoltre completata l'operazione di scissione della società BNPP IP SGR S.p.A che ha portato in BNL il ramo d'azienda dell'attività delle gestioni patrimoniali individuali.

Si riporta di seguito la tabella recante l'elenco delle società del Gruppo Bancario BNL, suddivise per area di attività, alla data del 31 dicembre 2015:

GRUPPO BANCARIO BNL S.P.A. AL 31/12/2015
Banche
Artigiancassa S.p.A
Finanziarie di credito
BNL Finance S.p.A
Finanziarie e altre
BNL POSITIVITY S.r.l
VELA OBG S.r.l
Società strumentali
EUTIMM S.r.l
Business Partner Italia SCPA
Società in liquidazione
Tamleasing S.p.A

6.2 Dipendenza dell'Emittente

La BNL SpA è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del socio unico BNP Paribas S.A. - Parigi, ai sensi dell'art. 2497 cod. civ..



7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato

L'Emittente dichiara che dalla data dell'ultimo bilancio annuale sottoposto a revisione contabile e pubblicato (31/12/2015), non si ravvisano cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'emittente almeno per l'esercizio in corso

Dopo una recessione durata oltre tre anni, la seconda negli ultimi sette, l'Italia sembra aver imboccato la strada della ripresa. Fattori favorevoli e sfavorevoli, interagendo tra loro, rendono difficile una previsione affidabile degli sviluppi futuri.

Tra i primi il consolidarsi su livelli molto contenuti dei corsi petroliferi, circostanza rilevante per un Paese come l'Italia privo di risorse energetiche. Impulsi favorevoli dovrebbero provenire anche dal proseguimento del programma di Quantitative Easing messo a punto dalla Banca Centrale Europea. Viceversa pesa negativamente la perdita di slancio dell'economia cinese, non tanto per gli effetti diretti sulle nostre esportazioni quanto piuttosto per il sensibile condizionamento che esercita sulla dinamica economica globale.

Lo scenario reddituale delle banche si prospetta complesso. Alla riduzione del costo del rischio indotta dal miglioramento del clima congiunturale potrebbe affiancarsi una contrazione del margine d'interesse. La possibile ripresa del volume dei finanziamenti non si prospetta tale da compensare l'ulteriore, tendenziale chiusura del differenziale tra i tassi. Non certo esauriti sono poi gli oneri derivanti dal rinnovamento normativo, in questi mesi in particolare legati alle nuove regole europee armonizzate per prevenire e gestire le crisi delle banche.

Oltre all'impatto della menzionata congiuntura economica, peraltro già evidenziata nella sezione relativa ai fattori di rischio del presente Documento di Registrazione a cui si fa rinvio (Cap. 3.1), l'Emittente non è a conoscenza di ulteriori tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.



8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il presente Documento di Registrazione non include previsioni o stime degli utili.



9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI CONTROLLO

9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

9.1.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Amministrazione

L'Emittente adotta il sistema di amministrazione tradizionale di cui all'articolo 2380, primo comma, del Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione può essere composto da un minimo di 5 ad un massimo di 16 membri.

L'Assemblea ordinaria tenutasi in data 27 aprile 2015 ha nominato il Consiglio di Amministrazione, per gli esercizi 2015-2017, che resterà in carica fino all'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2017.

I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data del Documento di Registrazione e l'elenco delle principali attività da essi esercitate non per conto dell'Emittente, ritenute significative con riferimento all'attività dell'Emittente sono indicati nella seguente tabella:

Nome	Carica ricoperta nell'Emittente	Principali attività esercitate non per conto dell'Emittente, significative con riferimento all'attività dell'Emittente
ABETE Luigi	Presidente	<u>Presidente</u> I.E.G. Italian Entertainment Group SpA, Civita Cultura S.r.l. <u>Vice Presidente</u> Cinecittà Entertainment SpA <u>Amministratore Delegato</u> A.BE.T.E SpA AskaneWS SpA
MUNARI Andrea	Amministratore Delegato e Direttore Generale(*)	<u>Presidente</u> FINDOMESTIC Spa <u>Consigliere</u> London Stock Exchange <u>Vice Presidente</u> Borsa Italiana
ABRAVANEL Roger	Consigliere	<u>Consigliere</u> Coesia SpA, Teva Pharmaceutical Industries Ltd



CLAMON Jean	Consigliere	Nessuna carica
COSSA-DUMURGIER Béatrice	Consigliere	BNP Paribas SA – Domestic Markets and International Financial Services Chief Operating Officer Retail Banking, Responsible Retail Development and Innovation
GIROTTI Mario	Consigliere	<u>Presidente</u> Ifitalia SpA, Servizio Italia SpA <u>Vice Presidente Vicario</u> Artigiancassa SpA
LABORDE Thierry	Consigliere	<u>Senior Vice President</u> BNP Paribas SA <u>Membro Comitato Esecutivo</u> BNP Paribas SA
LEMÉE Bernard	Consigliere	Nessuna carica
MAZZOTTO Paolo	Consigliere	<u>Presidente</u> Fondazione BNL
TENTORI Roberto Hugo	Consigliere	<u>Presidente</u> Grant Thornton Advisory Srl <u>Consigliere</u> I.E.G. – Italian Entertainment Group SpA Massimo Zanetti Beverage Group

(*) In data 26 novembre 2015 il Consiglio di Amministrazione di BNL, riunitosi in data 26 novembre 2015, ha nominato Andrea Munari Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca.

Gli aggiornamenti relativi alla composizione dell'organo amministrativo saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione risultano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalle vigenti disposizioni normative, regolamentari e Statutarie.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione ai fini della carica ricoperta, sono domiciliati presso la sede sociale dell'Emittente.

9.1.2 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Collegio sindacale

L'Assemblea ordinaria tenutasi in data 28 aprile 2016 ha nominato il Collegio sindacale, per gli esercizi 2016-2018, che resterà in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2018, composto da tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti.



La seguente tabella riporta l'elenco dei membri del Collegio Sindacale dell'Emittente e le principali attività da essi esercitate non per conto dell'Emittente, ritenute significative con riferimento all'attività dell'Emittente alla data del presente Documento di Registrazione.

Nome	Carica ricoperta nell'Emittente	Principali attività esercitate non per conto dell'Emittente, significative con riferimento all'attività dell'Emittente
PICCINELLI Pier Paolo	Presidente del Collegio Sindacale	<u>Presidente Collegio Sindacale</u> Armamenti e Aerospazio Spa in liq.ne e Quanta Agenzia per il Lavoro Spa
MAISTO Guglielmo	Sindaco Effettivo	<u>Sindaco Effettivo</u> Vodafone B.V.
PARDI Marco	Sindaco Effettivo	<u>Presidente Collegio Sindacale</u> Life Science Capital SpA <u>Sindaco effettivo</u> De Simone & Partners SpA
NACCARATO Giovanni	Sindaco Supplente	<u>Presidente Collegio Sindacale</u> ICQ Holding Spa; Agenzia Sviluppo Provincia di Roma Scarl
SERRENTINO Roberto	Sindaco Supplente	<u>Presidente del Collegio Sindacale</u> ASTRAL SpA; <u>Sindaco effettivo</u> Cinecittà Entertainment SpA

Gli aggiornamenti relativi alla composizione del Collegio sindacale saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente.

Tutti i membri del Collegio Sindacale risultano in possesso dei requisiti di professionalità, di onorabilità e indipendenza previsti dalle vigenti disposizioni normative, regolamentari e Statutarie.

Ai fini della carica ricoperta, sono domiciliati presso la sede sociale dell'Emittente.

9.2 Interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo

Gli interessi dei propri organi di amministrazione direzione e di controllo vengono trattati da BNL in conformità alle prescrizioni dell'art 2391 Codice Civile, dell'art. 136 del D. Lgs. 385/93 TUB e successive modifiche e integrazioni e tenuto conto del disposto dell'art. 2497ter del Codice Civile. Quando normativamente previsto, dei predetti interessi viene dato conto nel Bilancio.



Alla data del presente Documento di Registrazione, sulla base degli obblighi di comunicazione cui sono tenuti amministratori e collegio sindacale ai sensi della normativa vigente, l'Emittente non è venuto a conoscenza di potenziali conflitti tra gli obblighi a carico degli organi di amministrazione, direzione e di controllo di cui al punto 9.1 nei confronti dell'Emittente stesso ed i loro interessi privati e/o i loro obblighi nei confronti di terzi.

Comunque, per maggiori informazioni relative alle operazioni con parti correlate, si rinvia alla parte H della Nota Integrativa Consolidata, del Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2015.



10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Informazioni relative agli assetti proprietari

Alla data del presente Documento di Registrazione BNP Paribas S.A. detiene il 100% del capitale di BNL.

10.2 Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla data del presente Documento di Registrazione, BNL non è a conoscenza di alcun accordo dalla cui attuazione possa derivare una variazione del proprio assetto di controllo.



11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi passati

Le informazioni finanziarie relative all'Emittente sono contenute nei documenti finanziari incorporati mediante riferimento al presente Documento di Registrazione relativi al bilancio consolidato chiuso al 31/12/2015 e al 31/12/2014. Tali documenti finanziari sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede sociale dell'Emittente in Roma, via V. Veneto 119, nonché consultabili sul sito internet aziendale <https://bnl.it/it/Scopri-BNL/Chi-Siamo/BNL-Oggi>.

Al fine di individuare agevolmente alcuni specifici elementi informativi, si riporta qui di seguito un indice sintetico relativo al fascicolo del bilancio consolidato dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31/12/2015 e al 31/12/2014.

Informazioni finanziarie	Esercizio chiuso al 31/12/2015	Esercizio chiuso al 31/12/2014
Relazione sulla gestione		
Principali indicatori del bilancio consolidati	pag.11	pag.12
Stato patrimoniale consolidato riclassificati	pag. 13	pag. 14
Conto economico consolidato riclassificato	pag.14	pag.15
I fondi propri, i coefficienti patrimoniali di leva finanziaria	pag. 34	pag.41
Bilancio Consolidato		
Stato Patrimoniale	pag. 94	pag. 99
Conto Economico	pag. 96	pag. 101
Prospetto di variazione del patrimonio netto	pag. 98	pag. 103
Rendiconto finanziario	pag. 99	pag. 105
Note Integrativa <i>di cui: Politiche contabili</i> <i>di cui: Rischi e politiche di copertura</i>	pag. 100 <i>pag. 101</i> <i>pag.190</i>	pag. 107 <i>pag. 108</i> <i>pag. 231</i>
Relazione della società di revisione	pag. 280	pag. 380



Si precisa che il bilancio consolidato del Gruppo BNL al 31/12/2015 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2016 e dall'Assemblea in data 28 aprile 2016.

11.2 Bilanci

L'Emittente redige oltre al bilancio di esercizio della BNL Spa, anche il bilancio consolidato del Gruppo BNL, quest'ultimo incorporato mediante riferimento al presente Documento di Registrazione.

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione

Le informazioni finanziarie dell'Emittente relative all'esercizio al 31 dicembre 2014 sono state sottoposte a revisione da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni allegate ai relativi fascicoli del bilancio ed incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Il progetto di bilancio della BNL SpA al 31/12/2015 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2016 e dall'Assemblea in data 28 aprile 2016.

11.3.2 Eventuali altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione sottoposte a revisione

Fatta eccezione per i dati riferibili al bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, il presente Documento di Registrazione non contiene, né incorpora mediante riferimento informazioni finanziarie sottoposte a revisione.

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie disponibili relative all'Emittente sono riportate nel bilancio al 31 dicembre 2015 e saranno messe a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente e sul sito internet dell'Emittente.

11.5 Informazioni finanziarie infrannuali

Alla data del presente Documento di Registrazione non sono state pubblicate informazioni finanziarie infrannuali successivamente al 31 dicembre 2015.

11.6 Procedimenti giudiziari, amministrativi e arbitrari

Nel normale svolgimento della propria attività, la Banca ed alcune delle società del Gruppo sono parte in diversi procedimenti giudiziari (tra i quali figurano quelli relativi



all'anatocismo, vedi sotto, derivati e bond) e amministrativi con conseguente esposizione a rischi sanzionatori e/o risarcitori a carico del Gruppo. Il Gruppo BNL espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare dai giudizi in corso, anche secondo le indicazioni dei legali esterni che gestiscono il contenzioso del Gruppo.

Tale fondo al 31 dicembre 2015 ammontava a 280.879 migliaia di Euro.

Contenzioso relativo all'anatocismo

BNL è parte in numerosi giudizi (circa 873) aventi ad oggetto la richiesta di restituzione di somme pagate da correntisti della banca, per effetto dell'applicazione dell'istituto dell'anatocismo, anteriormente all'anno 2000 (anno nel quale è stata introdotta la previsione della capitalizzazione degli interessi attivi a favore del correntista, ad intervalli temporali corrispondenti a quelli per la capitalizzazione degli interessi passivi).

L'Associazione Movimento Consumatori, sulla base del nuovo testo dell'art 120 bis TUB, ha presentato un ricorso al Tribunale di Roma chiedendo a BNL di astenersi dal dare ulteriore corso ad ogni forma di capitalizzazione degli interessi passivi nei contratti di conto corrente stipulati o che verranno stipulati con i consumatori. La domanda è stata accolta e contro l'ordinanza BNL ha presentato reclamo che è stato rigettato.

Si è peraltro tuttora in attesa della delibera del CICR al quale è demandato di stabilire modalità e criteri per la produzione di interessi maturati nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria. Recentemente, la Banca d'Italia ha condotto una pubblica consultazione in merito ed i relativi esiti non sono stati ancora resi noti.

Contenzioso relativo alle cause di revocatoria

Le cause di revocatoria sono promosse per ottenere, con riferimento ai sei mesi ovvero all'anno antecedente, l'assoggettamento della cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente, ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite.

I tempi medi di definizione dei giudizi si attestano all'incirca sui 12 anni (3/4 anni per il primo grado; 2/3 anni per il secondo grado; 4/5 anni per la Corte di Cassazione).

In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare attendibili previsioni di esito negativo o comunque con cadenza periodica, ad effettuare specifici accantonamenti per importi parametrati all'ammontare dell'esborso atteso.

Il relativo fondo rischi (IAS) è pari al 26% circa del valore nominale delle cause in corso ed appare adeguato rispetto agli esiti di soccombenza rilevati nell'ultimo quinquennio.

Le sentenze dichiarative di inefficacia delle garanzie producono riflessi negativi sulle aspettative di recuperabilità dei crediti che vengono conseguentemente svalutati per importi corrispondenti alla percentuale ritenuta non recuperabile.

Al 31 dicembre 2015 i giudizi di revocatoria fallimentare della BNL SpA ammontano a n. 207 (250 al 31/12/2014) per un *petitum* in linea capitale complessivo di 441 milioni di Euro, di cui 180 milioni in via solidale con altre 8 Banche ed ulteriori 25 milioni, per un



altro giudizio, in via solidale con altre 5 Banche (314 milioni di Euro al 31/12/ 2014) e sono fronteggiati da un fondo rischi (IAS) di 115 milioni di Euro (125 milioni di Euro al 31/12/ 2014).

Interventi delle Autorità di Vigilanza

Il Gruppo Bancario nell'ordinario svolgimento della propria attività è soggetto ad attività ispettive da parte delle Autorità di Vigilanza. Pur non potendosi escludere esiti sfavorevoli conseguenti a tali interventi, si ritiene che, in base alle informazioni disponibili alla data del presente documento, non sussistano passività potenziali significative tali da pregiudicare l'adempimento nei confronti degli investitori degli obblighi derivanti dall'emissione delle Obbligazioni.

- Attività ispettiva della Banca d'Italia nei confronti del Gruppo Bancario

- *Procedimento sanzionatorio della Banca d'Italia in materia di antiriciclaggio (2009):*
all'esito di ispezione della Banca d'Italia, sono state contestate carenze nell'organizzazione e nei controlli interni da parte di componenti del Consiglio di Amministrazione e nei controlli da parte di componenti il Collegio Sindacale, in materia di antiriciclaggio.

Il procedimento si è concluso il 20/11/2009 con la notifica agli interessati, ed alla Banca quale obbligato solidale, della sanzione per complessivi euro 182.000.

Avverso il provvedimento è stata promossa opposizione, nei diversi gradi, e si è in attesa della conclusione.

- *Procedimento sanzionatorio della Banca d'Italia in materia di comunicazione alla Banca d'Italia (2011):*

all'esito di ispezione della Banca d'Italia, è stato contestato ai Sindaci della Banca di aver omesso di comunicare alla stessa banca d'Italia un provvedimento dell'Autorità giudiziaria (successivamente revocato) di sospensione dall'attività bancaria riferito a rapporti intrattenuti da una delle Agenzie della Banca con alcune società clienti

Il procedimento si è concluso il 4/5/2012 con la notifica ai Sindaci, ed alla Banca quale obbligato solidale, della sanzione di euro 9.000.

Avverso il provvedimento è stato promosso ricorso e si è in attesa delle relative determinazioni.

- Attività ispettiva dell'IVASS nei confronti del Gruppo Bancario:

- *Procedimento sanzionatorio dell'IVASS avente ad oggetto l'attività di intermediazione assicurativa (2014):*

all'esito di accertamenti ispettivi dell'IVASS, è stata contestata alla Banca il mancato rispetto delle regole di adeguatezza dei contratti offerti e di informativa precontrattuale nonché la mancata informativa ai clienti in ordine all'emissione di coperture assicurative sulla vita connesse a prestiti personali erogati.



Il procedimento si è concluso il 7/3/2016 con la notifica della sanzione di euro 200.000,00.

- *Procedimento sanzionatorio dell'IVASS avente ad oggetto l'attività di intermediazione assicurativa (2014):*

all'esito di accertamenti ispettivi dell'IVASS, è stata contestato alla Banca il mancato rispetto della normativa in materia di rapporti con la clientela con riguardo alla presentazione di preventivi di polizza in sede di erogazione di mutui.

Il procedimento si è concluso il 22/3/2016 con la notifica della sanzione di euro 40.000,00.

11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

L'Emittente dichiara che non si segnalano cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente, verificatisi dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.



12. CONTRATTI IMPORTANTI

L'Emittente non ha concluso al di fuori del normale svolgimento della propria attività "contratti importanti" in grado di condizionare in senso negativo la sua solvibilità e la sua capacità di far fronte agli obblighi nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.



13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

13.1 Relazioni e pareri di esperti

Ai fini della redazione del presente Documento di Registrazione non è stato rilasciato alcun parere o relazione di esperti.



14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Si dichiara che, per la durata di validità del Documento di Registrazione, possono essere consultati presso la sede legale della Banca Nazionale del Lavoro SpA, in Via V. Veneto n. 119, Roma e sul sito internet dell'Emittente (<https://bnl.it/it/Scopri-BNL/Chi-Siamo/BNL-Oggi>) i seguenti documenti:

- il bilancio individuale e consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2015;
- il bilancio individuale e consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2014.

Le ulteriori informazioni contabili periodiche dell'Emittente redatte successivamente alla data di redazione del presente Documento di Registrazione saranno messe a disposizione sul sito internet dell'Emittente.